

L'articolo del Ministro Goebbels conferma dunque la valutazione germanica sulla portata conclusiva delle attuali operazioni militari sul fronte dell'Est.

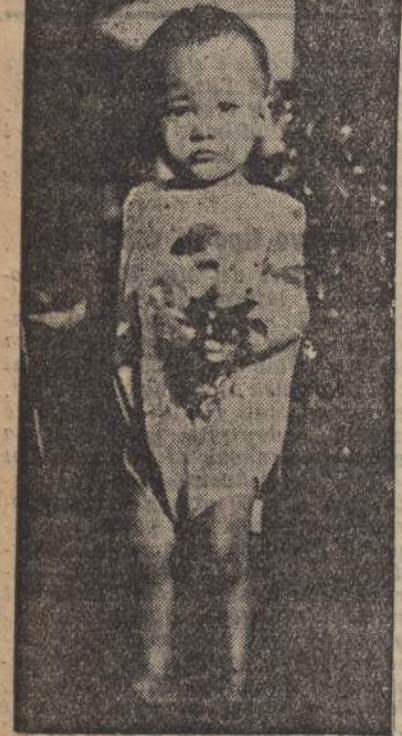
Luci di Cristianesimo in Estremo Oriente

In Thailandia coi Missionari Salesiani

Fervore di opere e di rinnovamento nella classica «terra dei liberi»
Il messaggio evangelico ed il divino poema delle missioni - L'insolente attività dei figli di Don Bosco

MONTEORTONE (Padova), ottobre. Nell'ora che volge, densa di eventi e di destino anche per i popoli asiatici, la Thailandia è sul piano dell'attualità più viva e prorompente. Con intenso fervore di rinnovamento nel campo militare, economico, politico e culturale è tutta protesa verso il suo avvenire, ricco di promesse.

Colta l'occasione, crediamo dagli avi e colle migliori forze, pur in posti



Un orfanella ospite degli istituti di Don Bosco in Thailandia

zione neutrale, vigila attentamente le frontiere, sventa e fronteggia ogni massa ostile per impedire che la guerra trovi ulteriore esca nell'Estremo Oriente.

La classica «terra dei liberi» negli sviluppi inevitabili degli avvenimenti in corso, viene a trovarsi in una posizione d'importanza capitale o meglio centrale, tra le forze anglo-cinesi da una parte e le giapponesi dall'altra.

La ruota della storia anche nell'Oriente asiatico gira vertiginosamente. Solo quando avrà ripreso il suo corso regolare apparirà in tutta la sua evidenza, interezza ed efficacia, l'opera feconda della Chiesa.

Sarà luce benefica di sole dopo la tempesta.

Le missioni riprenderanno il loro ritmo di lavoro, l'impeto gagliardo di conquiste spirituali. Non che le missioni abbiano allentato il loro fervore d'apostolo. Tutt'altro. In questi momenti i missionari in Oriente lavorano. Come non mai, si prodigano in mille modi per alleviare i mali a tanta umanità sofferente, tergere lacrime e fasciare ferite. Provati da penose privazioni, macerati dal dolore per opere e istituzioni travolte dalla guerra, moltiplicano le loro energie, le loro sane industrie e fiduciosi nelle promesse divine, seminano «in spem contra spem».

E' proprio vero che la storia delle missioni e dei missionari è un poema di sacrifici, un cantico divino le cui note più belle e salienti scendono la grida di Dio avvalorando l'opera dei missionari di bontà e pionieri di civiltà.

E' quello che constateremo parlando degli albi e degli sviluppi del Cristianesimo in Thailandia.

Alberi di cristianesimo

Ci saranno ampi ragguagli i missionari salesiani Don Castellino e Don Alessi, residenti per qualche tempo nell'Istituto Teologico salesiano internazionale di Montebelluna (Padova), già chiuso di agostino, fondato nella seconda metà del '800 dal teologo Simone de Camerino, mediatore di pace tra la Serenissima e lo Sforza (Pace di Lodi 1559).

Nella serena luminosità dell'ormonico edificio dei salesiani sapientemente illeggiadri, cui fanno da sfondo il colle immediato, la chiesa, l'agile campanile, cuspidato e svelante, abbiamo sottoposto ad un secondo interrogatorio i nostri



Esercizi di ginnastica degli allievi delle scuole salesiane in Thailandia

cortesi e operosi missionari della Thailandia.

Precisato la denominazione di Thailandia «terra dei liberi» e paese dell'elefante bianco (per i 20 mila elefanti allo stato domestico, 40 mila allo stato selvaggio e per l'elefante bianco mantenuto a Bangkok come simbolo germinale delle tradizioni nazionali) ci soffermammo a parlare della Chiesa cattolica in Thailandia.

Il primo missionario in Thailandia fu S. Francesco Saverio; in viaggio per la Cina sostava alcuni mesi a Malacca, allora sotto la sovranità dei Thai. In lettere datate da Singapore esprime l'ardente desiderio di convertire questo popolo. Il vero apostolo dei Thai, però, colui che per primo scrisse una pagina immortale nella storia delle missioni in Oriente fu il vescovo francese Mons. Lambert de La Motte, uno dei fondatori delle Missioni Estere di Parigi. Il 22 agosto 1822 giunse ad Ajutaja, allora capitale della Thailandia, dopo lungo faticoso viaggio per terra, durato tre anni.

In quei tempi pochi riuscivano a raggiungere il posto di missione assegnato. Il La Motte imparò presto il difficile idioma del paese e lavorò instancabilmente per i poveri, gli orfani, i prigionieri, si registrarono parecchie conversioni. Il Re stesso volle conoscere la nuova religione ed ebbe lunghi colloqui col missionario. E' vero che Pha Norai non si fece mai cristiano, ma conservò sempre per i cattolici grande stima ed edificò a sue spese una grande chiesa.

La seguita il Cristianesimo ebbe periodi di grande splendore con numerose conversioni, alternati da periodi di repressione e persecuzione, che non fu sguinzagliata per il carattere mite degli abitanti.

Nel 1811, dopo 150 anni di lavoro, nella missione affidata alla benemerita Società delle Missioni Estere non vi era che un vescovo, 7 preti indigeni e 3000 cristiani.

Cento anni dopo, nel 1910, quando l'attuale vescovo, 18.000 dei vescovi saliti alla cattedra di Bangkok, i



Thailandia — Teatrino cristiano organizzato dai salesiani nei centri della missione

cristiani erano 23.000; attualmente sorpassano i 40.000 con un centinaio di sacerdoti, tra cui parecchi indigeni.

I salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice

Dopo il fugace cenno sui primi albi e successi, sviluppi del Cristianesimo in Thailandia, domandiamo da quanto tempo i salesiani hanno iniziato la loro missione, quali prime attività svolsero per alleviare gli infelici e dare consistenza alle iniziative.

La missione che comprende tutto il sud della Thailandia e si prolunga per centinaia di chilometri nella penisola Malese venne affidata ai Salesiani da Pio XI nel 1927. Il 26 ottobre di quell'anno vi piantava le tende un primo drappello di salesiani, provenienti dalla Cina e guidati da Don Ricaldone, attuale Rettore maggiore e insigne animatore di apostolato missionario.

Nel 1930 la missione venne eretta sul territorio indipendente, nel 1934 in Prefettura Apostolica e con decreto pontificio del 3 aprile u. s. era elevata a Vicariato Apostolico con a capo l'Ecc. Mons. Gaetano Pasotti. Il territorio affidato agli figli di Don Bosco abbraccia un'estensione di oltre 120.000 Km2 con circa 3.500.000 abitanti, di cui solo 6000 cattolici.

Fedeli al programma del Fondatore i salesiani si appressarono alle falangi giovanili, nelle scuole, nei campi, per le strade, negli oratori improvvisati. Le opere sorsero così ad una ad una secondo i bisogni.

Fin dall'inizio si aprirono scuole gratuite con ricettori, per cristiani e pagani, si fondarono chiese e cappelle, furono stabiliti dispensari di medicina, si inaugurò una tipografia per la diffusione della buona stampa, arma di verità e veicolo di bene come voleva Don Bosco.

Cure particolari ebbe un seminario indigeno, dove vengono formati i futuri apostoli di Cristo tra i conazionali. Le occasioni non mancano; alcuni thailandesi provenienti da classi distinte si sono fatti sacerdoti dopo aver compiuto gli studi all'Università Gregoriana e al Pontificio Ateneo di Torino.

Ebbe immediato incremento un orfanotrofo per i figli di nessuno e si organizzarono compagnie religiose, associazioni di A. C. con gire di canto, catechismo, feste e processioni grandiose, che attirano l'attenzione dei pagani.

Nell'attività dei salesiani ebbe un posto centrale la scuola, che fatta col sistema pedagogico del più grande educatore moderno, colle messe ubertose di frutti e di primizie, agli esami gli allievi ottengono promozioni al cento per cento e sono all'avanguardia nelle competizioni intellettuali del governo, nell'allestimento di barche simboliche ecc.; 30 salesiani hanno conseguito il diploma di insegnamento scatenando l'esame presso le scuole governative. Solo chi conosce le difficoltà delle lingue orientali può rendersi conto del sacrificio e del successo.

A Bangkok, ci vien detto, abbiamo visitato un internato per gioventù, le domande piocono da ogni parte del paese e l'edificio è ormai insufficiente; si spera di poterlo ampliare coll'aiuto e la generosità dei buoni. Con segni di particolare stima l'anno scorso ai salesiani venne affidata la cattedra di italiano e presto quella di latino nell'Università di Bangkok; distinzione che premia l'operosità e la valenza dei missionari italiani.

Anche le Figlie di Maria Ausiliatrice si prodigano con zelo ed entusiasmo per la gioventù femminile e per il profumo di bontà e carità. Affratte del loro esempio due professoresse pagane vestirono l'abito religioso ad ora compiono tanto bene particolarmente nel campo scolastico.

Colte preghiere e con una vita austera di rinuncia ed obnubilazione affrettano la conversione della Thailandia la suora Cappuccina di strada, clausura recente dall'Italia nel 1936 nella missione salesiana. Alle sepolte vive si sono unite parecchie postulanti indigene.

Per accrescere l'amore alla terra fonte prima di benessere e progresso, il Governo decretava ultimamente che tutti i funzionari statali avessero accanto alla propria abitazione un appezzamento di terreno da coltivare nelle ore libere.

Ricordo che identica iniziativa promosse il collega ed amico Sanle

merlengo di S. Romana Chiesa, Vallega, Costantini, i Nunzi Apostolici Centoz, Nicara, Chiarlo, Globbe, mons. Roncalli, mons. De Abbramo, mons. Berretti, mons. Giardini, mons. Arata, Assessore della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale.

Notate, inoltre, le LL. EE. Montini, Ottaviani, Santoro, Merano, Graziosi, mons. Bianchi Capigliesi, reggente la Dataria Apostolica, i monsignori Bacci e Perugini. Era presente, altresì, S. E. mons. Borghesini, Duca, Nunzio Apostolico presso la Regia Corte d'Italia, il comm. Babuscio Rizzo, Consigliere dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede in rappresentanza del conte Ciano, il vice Federale dell'Urbe, il march. Serafini, Governatore della Città del Vaticano, il march. Carlo Pacelli, Consigliere di Stato e Ling. Galeazzi. Fra i familiari dell'Estinto erano la signora Enrichetta Rossi, il gr. uff. Consorti, il gentiluomo cav. Giorgio ed il segretario mons. Brisset.

Dopo la Messa, il Cardinale Decano del Sacro Collegio, Emmeo Granito Pignatelli di Belmonte, ha impartito la duplice assoluzione alla salma. Una prima volta dopo il *Libera me Domine* ed una seconda volta, dopo il canto del *Benedictus*. Subito dopo la salma è stata trasportata al Verano.

Sulla piazza prospiciente al Tempio ha reso gli onori alla salma un esercito di formazione delle Forze Armate del Presidio con bandiera e musica, comandata dal col. Tabbellini. Il servizio d'onore inappuntabile è stato diretto dal vice Questore comm. Di Benedetto.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza.

S. E. mons. Roncalli, Delegato Apostolico in Turchia ed in Grecia, il padre Ottavio di Alatri, Predicatore apostolico.

Nuovi Vescovi

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Vannes, mons. Eugenio Le Belle, Vicario generale di Saint Briac e Vescovo di Luçon il Canonico Antonio Cazaux, Arciprete e Parroco di Dax.

Prossimo radio-messaggio di S. E. Mons. Costantini per la Giornata Missionaria

Sabato, 18 ottobre, S. E. mons. Celso Costantini, Segretario della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, trasmetterà dalle Stazioni dell'EIAR alle ore 18,35, un radio-messaggio per la Giornata Missionaria mondiale, che sarà celebrata Domenica, 19.

Fervore di conquiste spirituali

Quali difficoltà avete incontrato per adattarvi e trovare una via d'assuefazione?

Molteplici e di diverso genere le prove e difficoltà incontrate. Da notare però che l'attraversare i fiumi, per esempio, le marce estenuanti sotto un cielo di fuoco, o il percorrere le foreste infestate d'animali feroci, costituiscono la parte folclorica, che mandarono doni e si recarono a visitarli. Lo stesso Capo del Governo scrisse: «Voi missionari italiani meritate il massimo elogio e potete essere fieri del risultato ottenuto».

Intorno al tumulo facevano ala le LL. EE. Taglia, Trocchi, vice Ca-

merlengo di S. Romana Chiesa, Vallega, Costantini, i Nunzi Apostolici Centoz, Nicara, Chiarlo, Globbe, mons. Roncalli, mons. De Abbramo, mons. Berretti, mons. Giardini, mons. Arata, Assessore della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale.

Notate, inoltre, le LL. EE. Montini, Ottaviani, Santoro, Merano, Graziosi, mons. Bianchi Capigliesi, reggente la Dataria Apostolica, i monsignori Bacci e Perugini. Era presente, altresì, S. E. mons. Borghesini, Duca, Nunzio Apostolico presso la Regia Corte d'Italia, il comm. Babuscio Rizzo, Consigliere dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede in rappresentanza del conte Ciano, il vice Federale dell'Urbe, il march. Serafini, Governatore della Città del Vaticano, il march. Carlo Pacelli, Consigliere di Stato e Ling. Galeazzi. Fra i familiari dell'Estinto erano la signora Enrichetta Rossi, il gr. uff. Consorti, il gentiluomo cav. Giorgio ed il segretario mons. Brisset.

Dopo la Messa, il Cardinale Decano del Sacro Collegio, Emmeo Granito Pignatelli di Belmonte, ha impartito la duplice assoluzione alla salma. Una prima volta dopo il *Libera me Domine* ed una seconda volta, dopo il canto del *Benedictus*. Subito dopo la salma è stata trasportata al Verano.

Sulla piazza prospiciente al Tempio ha reso gli onori alla salma un esercito di formazione delle Forze Armate del Presidio con bandiera e musica, comandata dal col. Tabbellini. Il servizio d'onore inappuntabile è stato diretto dal vice Questore comm. Di Benedetto.

Udienze pontificie. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza. S. E. mons. Roncalli, Delegato Apostolico in Turchia ed in Grecia, il padre Ottavio di Alatri, Predicatore apostolico.

Nuovi Vescovi. Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Vannes, mons. Eugenio Le Belle, Vicario generale di Saint Briac e Vescovo di Luçon il Canonico Antonio Cazaux, Arciprete e Parroco di Dax.

Il Ministro delle Poste del Reich in visita a Napoli

NAPOLI, 11 sera. Proveniente da Roma, è giunto il Ministro delle Poste del Reich, che, accompagnato dal Ministro delle Comunicazioni, Host Venturi, fecero parte dei rispettivi seguiti il Sottosegretario con il Direttore Generale delle Poste del Reich, il Direttore Generale Pession del Ministero delle Comunicazioni ed altri funzionari tedeschi ed italiani. Ricevuti alla stazione dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà e dai dirigenti delle locali amministrazioni ferroviarie e postelegrafoniche, i Ministri, fatti segno a fervide acclamazioni da parte del personale di stazione e della folla dei viaggiatori, si sono subito recati a visitare il monumentale nuovo Palazzo delle Poste. Dappertutto il personale postelegrafico interrotto il minimo indispensabile al lavoro, si è raccolto al passaggio dei Ministri, applaudendo. Successivamente sono stati visitati i locali del Sindacato dei corrispondenti sito sullo stesso palazzo delle Poste con la emeroteca che raccoglie le giornali e periodici che rimontano anche a un secolo. All'uscita, la folla che si era venuta radunando dinanzi all'edificio e nelle adiacenze, ha acclamato i Ministri.

Arruolamenti a sergenti volontari nelle Forze armate

ROMA, 11 sera. Dal 1.° al 15 gennaio 1942 saranno effettuati presso i corpi e reparti del R. Esercito speciali arruolamenti con nomina a Sergente, con modalità analoghe a quelle disposte per gli arruolamenti effettuati negli anni precedenti. Tutti i volontari, se giudicati idonei, con le norme in vigore, continueranno, indipendentemente da vacanze d'arruolamento, le promozioni ai gradi di caporale, caporal maggiore e sergente, con decorrenza all'anzianità dal giorno successivo a quello in cui avranno compiuto rispettivamente il terzo il quarto e il dodicesimo mese dall'incorporazione. Le domande di ammissione, redatte in carta bollata da lire quattro, dovranno essere indirizzate ai Comandi di Distretto di residenza o di leva e presentate al più presto possibile, e in ogni modo non oltre il 15 novembre p. v. Le norme relative agli arruolamenti in parola saranno contenute in una prossima dispensa del Giornale Militare, e se pubblicate mediante manifesti murali. Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi ai Comandi dei Distretti militari di residenza o di leva.

Lo sconosciuto del Moncenisto sarebbe un minorato di mente

TORINO, 11 sera. E' stata data notizia del fermo di uno sconosciuto trovato nelle halde del Moncenisto: un tipo strano che non parla e non ha documenti.

Tradotto a Torino, la Polizia Giudiziaria ha fatto svolgere ampie indagini nelle vallate circostanti a quella in cui era stato fermato e interessa pure le autorità francesi. Il mistero non essendo stato svelato si ricorreva alla pubblicazione sui giornali per tentare anche questa via per giungere al riconoscimento.

La pubblicazione ha avuto, a quanto pare, esito felice. Difatti ora un rimpatriato dalla Francia informa che l'individuo sarebbe un certo Bufaz Guizaz d'Orelli (Morlana - Savoia). Naturalmente le indagini non sono suffragate da dati positivi.

Storni di libellule nella plaga albenghese. Con stupore nella plaga albenghese è stato osservato nella mattinata un enorme passaggio di libellule che, iniziato all'alba, ha proseguito ininterrottamente sino a sera con direzione verso ponente, e vecchi alla zona sono concordi nell'affermare che rarissimi passaggi sono preannunciatori di piogge.

Investito ed ucciso da un autotreno

BRESCIA, 11 sera. Un mortale investimento è avvenuto nei pressi di Mazzano, sulla strada statale del Garda. L'autotreno con rimorchio 1000 di proprietà della ditta Gerolamo Fasina, guidato dall'autista Palmiro Fozzari, di anni 30, è carico di botti di vino, stava venendo da Portese verso Brescia, quando giunse nei pressi di Mazzano, investendo uccidendolo il minatore Andrea Fregoni di Vito, di 27 anni, da Nuvoletta che in bicicletta stava dirigendosi verso casa, battuto nel tentativo di evitare l'incidente scivolò violentemente abbattendo alcuni paracarri e provocando il ribaltamento di numerosi fusti di vino che si spaccavano a terra spargendo tutto attorno il liquido.

Un'aquila catturata sui monti pisani

LUCCA, 11 sera. Raffaele Pava, di 19 anni, da Lucca, mentre si trovava sul monte Penna, avvistava una grossa aquila che volteggiava sopra il suo capo a 50 metri di altezza. Il giovane ha sparato contro il rapace una «compola» riuscendo a farlo precipitare al suolo dove l'ha finito col calcio del fucile. Si tratta di un bell'esemplare, con un'apertura di ali di oltre due metri.

Ucciso per la fuga di un mulo

BRESCIA, 11 sera. L'improvviso imbizzarimento di un mulo, attaccato ad un carro agricolo a due ruote ha provocato a Bagolino una mortale disgrazia. Il contadino Giacomo Fusi di anni 38 stava conducendo per la cavezza il proprio mulo, quando, giunto nei pressi del cimitero del paese la bestia dava segni di nervosismo ed infine si dava alla fuga.

Il Fusi per quanti sforzi facesse, non riusciva a fermare l'animale, il quale lo travolgeva gettandolo a terra. Disgraziatamente una ruota del carro passava sul corpo del contadino causandogli gravissime contusioni addominali in seguito alle quali decedeva.

La condanna a Scianguai di un funzionario americano

SCIANGAI, 11. L'ex Cancelliere del Tribunale degli Stati Uniti a Scianguai Tellebaum, è stato condannato a due anni di prigione per appropriazione indebita di beni di proprietà degli Stati Uniti, comprese armi. Il giudice americano del Tribunale internazionale ha osservato, con amarezza, nel pronunciare la sentenza, che il Tellebaum era conosciuto come Scianguai, quale fervido sostenitore del cosiddetto fronte democratico.

Disturbi urinari cronici di origine diuretica

Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi dell'apparato urinario è che, non curati bene, essi diventano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumentata intensità. Generalmente sono da incolpare i reni deboli e strapazzati.

Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i reni. Il buon segno di irregolarità dell'urina, disturbi, notturni, dolori nei muscoli o giunture e di altri sintomi di debolezza renale. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Gioglio, Milano.

Au. Pr. Milano N. 7592 - 8-41-XIX FABBRICATE IN ITALIA

ANNUNZI SANITARI

Dr. Comm. Oreste Bonarri riceve per malattie MENTALI e NERVOSE dalle 13,30 alle 16 Via Barberia 30 - Bologna (Tel. 23914)

Dott. Z. TREVISAN

Attività - Golia - Scialoja - Roncattini - Attività deformanti e Nevriti traumatiche. NUOVO METODO DI CURA. Padova: Tutti i giorni dalle 15 alle 16, Via Marsilio da Padova n. 8. Venezia: dalle 8 alle 10, C. Principe Umberto n. 80.

SIGNORI MEDICI

Inserendo periodicamente il proprio indirizzo su «L'Avvenire d'Italia» trovano un prezioso ausilio nella loro carriera professionale difficilissima, completa cosa grata verso i malati, facilitando così loro la ricerca del professionista più indicato al proprio caso. La Soc. An. A. MANZONI e C. Via Oberdan ang. Via Marsala, telefono 33.932, accorda ai signori Medici facilitazioni particolari e fornisce schiarimenti preventivi e visite di un incaricato senza impegno.

La vetrina L'avviso murale La scritta luminosa

sono forme di pubblicità fissi: attenzione quindi che il cliente passi da quel determinato punto per ricordargli il nome di un prodotto. La pubblicità giornalistica va a cercare nella propria casa e nelle migliori condizioni di tempo e di luogo illustra i pregi di un determinato prodotto, avvalorando anche la propria tesi da quella particolare considerazione in cui il giornale è tenuto dal pubblico. Considerando infine questi occhi leggono giornalmente il giornale, se ne deduce che la forma di pubblicità più completa e redditizia è precisamente quella fatta sul giornale: ad essa infatti ricorrono le ditte serie, che vendono prodotti superiori.

Per la pubblicità sul quotidiano «L'Avvenire d'Italia» giornale a forte tiratura e di grande diffusione, rivolgetevi alla Soc. An. A. MANZONI e C. filiale di Bologna - Via Oberdan ang. Via Marsala - telefono 33.932 la quale fornisce preventivi, gratis a richiesta anche per i giornali di Modona, Reggio E., Parma, Mantova, Verona, Brescia, Padova, ecc. ecc.

PILLOLE LASSATIVE - DIGESTIVE MANZONI "RORA"

già composte esclusivamente di estratti vegetali, non irritano, non abituano l'intestino

Preparate dalla Soc. An. A. MANZONI & C. con Sede Centrale a Milano e Filiali a Roma e Genova in vendita presso tutte le Farmacie

Aut. Prefettura Milano N. 12943-4/341-XIX

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

II - FILM CONSIGLIABILI

Ahuna Messias. Ammazzati (III). Armonie di gioventù. Assedio (L) dell'Alcazar. Battaglie d'assalto. Figlio (II) del gangster.

III - FILM AMMESSI PER TUTTI

Allegro (L) fantasma. Nord di Shanghai. Avventura (II) di Saravalo. Cavaliere (II) muto. Congo express. Dominatore (II) del Bengala. Idillio a Budapest. Missione sublime.

IV - FILM DA RISERVARSI AGLI ADULTI

Accusato (L) di Norimberga. Altra (L) segreta. Amore (L) canta. Canzone rubata. Domani sarà arrestato. Forza Giorgio. Hon. Ruggieri. Improvviso (L). Ispettore (L) Vargas. Lilla bianca. Marito (II) per il mese di aprile.

V - FILM SCONSIGLIABILI PER TUTTI

Re (II) del circo. Romanzo (II) di un medico. Ragazza indavolata. Sorpresa (L) del vagone letto. Sogno di Carnarvale. Treddi donne a Riva Paradiso. Viaggio all'altro mondo.

N.B. - Questa classifica non riguarda le sale cinematografiche dipendenti dalla Autorità Ecclesiastica, le quali debbono fare esclusivamente uso delle SEGNALEZIONI CINEMATOGRAFICHE edite dal Centro Cattolico Cinematografico.

Paolo Lino Zovatto

Preconcetti sul Medio Evo

IL PAPATO
E L'ITALIA

Affiora nel nostro tempo, più raramente per la diversità del clima spirituale, un vecchio motivo dell'ottocento anticlericale: «Il Papato nemico dell'Italia». Sotto questo ritornello si nascondono spesso: una difficoltà di adattamento allo spirito della Costituzione; una nostalgia, dura a morire, dell'«ancien régime». Riproduciamo da «La Civiltà Cattolica», allo scopo di impedire che le nuove generazioni cadano nell'annoso inganno di un profondo studio del gesuita Padre Scaduto, augurandoci che l'insigne storico estenda la sua esaltante confutazione dal Medio Evo fino ai giorni nostri.

I - Una posizione
anacronistica

Il progresso degli studi storici negli ultimi anni ha avuto, tra gli altri, il merito di far cadere certe tesi arbitrarie, le quali solo per partito preso e per una forte dose di anticlericalismo potevano uscire vittoriose. Un tempo era quasi di moda parlare del cristianesimo nemico di Roma, e del Papato avversario dell'Italia: i due cari ai nostri storici del periodo del risorgimento che sembravano ormai relegate negli archivi in un oblio meritato. Ma il seme di certe piante è dura a morire. Non ci deve quindi recar meraviglia, se di tanto in tanto c'è chi riesuma per rimetterle a nuovo con un ardore da neofiti le idee care al Machiavelli e al Guicciardini, che non si stancarono mai di dire della Chiesa tutto il male di cui furono capaci.

E' il caso di un libro recente (1), il quale si propone di rendere sensibile al lettore contemporaneo, affacciato alle soglie di un'epoca tra le più incerte e le più inquietanti per tutto il mondo civile, l'importanza didattica delle vicende storiche e l'immanente valore politico di quel complesso corpo di esperienze e di esempi in cui secondo l'A. risiede la lezione del Medio Evo. Egli intende fare opera di vulgarizzazione con una sintesi che in breve svizzeri il senso complessivo di un dato ordine di fatti, l'andamento generale e il filo logico di un insieme di situazioni. Sfortunatamente quello che qui si intende è una storia politica e polemica, in cui le condizioni passate sono viste con i preconcetti mentali di un uomo dell'anno di grazia 1940. Strada pericolosa questa di chiedere ad un passato gelido i segreti di un'attualità scottante, per mezzo di sintesi facili e prevenute, che disprezzano le cure analitiche degli storici di professione. Perché anche quando tutto il mondo ragiona su fatti comunemente ammessi e indiscussi è difficile intendersi, se bene e male in queste questioni non si riducono ad altro che al rapporto con interessi o diritti, di cui ognuno possa misurare l'importanza e stabilire i confini secondo lo stato particolare del suo spirito. Una rivalutazione del Medio Evo si vuole fare apparire nientemeno che come l'ingenua scappatoia di una classe di vinti, «veri baroni del moderno feudalismo», i quali battuti in breccia dall'idea di Stato in tutti i loro interessi presi d'assalto, in tutte le loro forze contestate, in tutte le loro volontà repressive, si voltano indietro e cercano d'accordo con i chierici nel Medio Evo misteriosi stimoli e sotterranei alimenti per la crisi contemporanea. Saremmo quindi né più né meno in presenza di «sirene dell'anarchia», verso le quali non bisogna essere affatto prodighi di ammirazione e alle quali piuttosto «bisogna opporre la prosa dura dei littori».

Con queste prevenzioni C. Pettinato ha scritto 431 pagine, che lasciano in ogni lettore spassionato un'impressione penosa di durezza e d'incomprensione, davvero deplorevoli, di cui è oggetto la Chiesa. «Il dominio temporale della Chiesa ebbe nella fortuna mondiale del Cristianesimo una parte decisiva e non stenterci a dire providenziale: è stata la tavola di salvezza che ha impedito il naufragio della nuova civiltà... Nei rispetti della civiltà moderna lo stabilimento del papato a Roma è stato dunque una fortuna, alla quale dobbiamo semplicemente tutto». «Per quanto riguarda la Chiesa non ho mai dimenticato, sia pur nella più dura critica impostasi dai fatti, la mia coscienza di cattolico».

Ammissa questa iniziale professione di fede e questo riconoscimento finale dei meriti della Chiesa, l'A. ha creduto di avere messo fin troppo al sicuro la sua coscienza di credente, e la sua obiettività di storico, per scrivere un libro che da capo a fondo è un'accusa velenosa contro la Chiesa, oggetto delle sue rampogne; ma lo fa con tali argomenti e soprattutto con tale risentimento, che gli unici ad uscirne sconfitti da questa lettura sono proprio la coscienza del cattolico e l'imparzialità dello storico.

Non so come faccia il Pettinato ad accordare la sua ortodossia con tesi come queste, per es.: che «l'idea cattolica si è modificata semplicemente come tutte le dottrine che riescono»; che «l'istinto autocratico di Roma recava in grembo il dogma dell'infalibilità inseparabile dall'essenza cattolica»; che «la Chiesa ha contratto verso il romanesimo il grande debito con la scoperta e la vocazione al Cosmopolitismo». Così pure che la dottrina cristiana è una dottrina pessimistica ecc. E si potrebbe continuare ancora nella spogliatura di altre perle e battute spiritose, le quali mostrano come l'A. trasportato dal tono della polemica è andato al di là dei limiti della convenienza, come quando, per es., parla di S. Enrico II e di S. Cunegonda «vergine per forza ma candidata come lui dalla Chiesa alla santità in premio della batosta inflitta agli italiani».

Ma ogni cattolico sufficientemente istruito sa cosa pensare di certe massime. Quello che più lascia perplesso è il debito dell'o-

biettività nella critica dei fatti, alla quale l'A. dice di essersi attenuto. Per lui tutto il lavoro di revisione degli ultimi tempi per correggere le deformazioni storiche dell'ottocento settario, sembra che abbia poca importanza. La lezione del Medio Evo si chiude, per quanto riguarda l'Italia, in senso del tutto negativo: la Chiesa Cattolica che per l'Europa in generale fu una fortuna, per l'Italia in particolare è stata una piaga. Siamo proprio alle posizioni del Machiavelli.

Per provare questa tesi egli mette in linea tutto quanto gli pare utile allo scopo. Niente l'arresta; finché è andato a riesumare le vecchie accuse della tardiva polemica anticristiana rappresentata dagli ultimi epigoni del moribondo pensiero pagano, quali un Celso per es., e le scaglie contro lo stesso bersaglio.

Facendo ricorso ai soliti procedimenti della piccola polemica, con un abile lavoro di sfaccettamenti e di cuciture egli ha dato ai fatti della storia una fisonomia tutta particolare, riducendoli

ad un minimo denominatore comune per determinare un cambiamento di ottica generale. Così è spuntato fuori un Medio Evo, nel quale i pretesi sforzi di uomini come Teodorico, Liutprando, Marozia, Federico II miranti nientemeno a formare l'unità politica dell'Italia, sono battuti in breccia da una sorda e tenace opposizione della Sede Romana, la quale dopo avere lavorato per battere l'impero romano, fece di tutto per impedire la risurrezione.

Tutto questo già dimostra che nell'opera di vulgarizzazione non bastano certe attitudini alla compilazione per salvare la verità, ma occorre il discernimento e l'equilibrio. Il Pettinato non s'è accorto che il problema dell'unità così come egli l'ha posto, nel Medio Evo italiano è del tutto fuori luogo e anacronistico. Dinanzi a tali affermazioni, le pagine che seguono non hanno altro intento che di determinare e di compiere, seguendo però una via di revisione lontana dal partito preso e dalle originalità stravaganti.

M. Scaduto S. I.

Scasettature

Buona compagnia

Racconta la storia letteraria che Giovanni Pascoli, per un errore tipografico, incorse in qualche sua prosa o in qualche sua poesia, era capace di star male diversi giorni. E che Giacomo Leopardi ci si arrabbiava moltissimo. E che Giosuè Carducci seguitava a rugire e a maledire l'invenzione di Gutenberg, martedì trenta settembre, l'«uva canaiola», diventata nel mio articolo, «uva canciola», mi fece saltar sulla seggiola come se, sotto la seggiola, fosse scoppiata una bomba, sono in ottima compagnia. E vorrete compatirmi.

Goccioline musicali

Un allievo del Carducci, Giuseppe Picciola, era solito recarsi a far visita al poeta subito dopo desinare, mentre tutta la famiglia era ancora a tavola e s'aspettava il caffè. Il qual caffè, Carducci se lo preparava da sé con una macchinetta napoletana. Gli piaceva la «musica» prodotta dal «ritmo» dell'acqua che, passando a gocciola a gocciola, per il filtro, picchiava sul fondo dell'arnese. Era, codesto, un momento di religioso silenzio: si dovevano udir le goccioline che cadevano lentamente, e sembrava con un rumore diverso: guai a chi avesse parlato! La sera Elvirà, però, non era troppo contenta di quell'abitudine del poeta, perché, spesso, la macchinetta si rovesciava e la tovaglia s'insudiciava. Un giorno, la signora aveva i nervi. E, arrivato il Picciola e fatta venir dal Carducci la macchinetta, ella, senza tanti discorsi, agganciò la caffettiera e la scartò, ravento fuor di finestra. Il poeta ebbe un fremito di sdegno: ma si contenne: si rannicchiò nella sua poltrona e gli videro lustrar gli occhi di pianto. Non fiato. Allora il Picciola corse a comprare un'altra macchinetta. E quando la portò, il poeta sorrise, la prese, ci mise di là, nello studio, col Picciola, vi infuse l'acqua a bollire. E appena la prima gocciola passò, disse, sottovoce, al Picciola: «Senti? Senti?». E pareva rapito in ascolto d'una musica arcana. L'aneddoto potrebbe sembrare testimonianza d'una gentile puerilità, commuove. Perché nulla commuove come certe puerilità degli uomini grandi.

Sessanta chicchi

Anche Beethoven si preparava il caffè colle sue mani, servendosi di una macchinetta di vetro. Per ogni tazza, sessanta chicchi. Li contava ad uno ad uno. Li sceglieva belli, lustrati e tostati a regola d'arte. Li macinava. E, quindi, acceso un fornello e scaldato un pentolo d'acqua, procedeva alla bisogna. E come ci teneva alla sua bravura di caffettiere insuperabile! Nessuno poteva permettersi la minima restrizione nel lodarlo su codesto punto. Avrebbe magari saputo rassegnarsi ad accogliere una critica intorno a una sua sinfonia o intorno a un suo «quattro», ma critici che riguardanti l'eccellenza dell'arabica bevanda uscita dalla sua macchinetta, no, assolutamente, no. E chi c'azzardasse, sia pur scherzando, ad esprimere dei dubbi, povero lui! Beethoven lo fulminava con un'occhiataccia da basilisco e poi lo copriva d'improperi tremendi.

Sera e mattina

Che spirito bizzarro, Beethoven! Mutava continuamente di casa. E dovunque piantasse i suoi disordinatissimi penati, erano guai. Per i suoi padroni e per i suoi colleghi di pignone, i quali non facevano che lamentarsi del Maestro! Sfidò tol Beethoven era lunatico, nervoso, tempestoso, caparbio. Fino all'ennesima potenza. Voleva che tutti facessero a modo suo. Ed egli non voleva far mai a modo degli altri. Ogni minuto, cambiava d'umore. E se gli disturbavano la quiete, erano scatenati da far correre il vicinato. Sentiva un suo biglietto all'amico musicista Hummel: «Bada bene di non venir più mai da me. Tu sei un vil traditore. E un infame. Un cane rabbioso tu sei. E i traditori e i cani se li pigli e se li impicchi io bolai». Questo, la sera. La mattina dopo, altro tono. «Paperotto del mio cuore, tu sei un fior di galantuomo e avevi ragione, ne convengo. Vieni, dunque, oggi da me: ci troverai anche Schuppanzigh. Ti striglieremo, ti cazzoteremo, ti

abbatteremo tanto che tu ci debba trovar gusto. Ti bacia il tuo Beethoven, dolce più d'un sommolino».

Bagni freddi

Quando la febbre del complotto lo assaliva, gridava, strepitava, cantava, misurava a gran passi le stanze, di notte e di giorno. Specie di notte. Tutta la notte. E il peggio si è che, fosse inverno o fosse estate, si rovesciava sul capo e sul corpo torrenziali d'acqua fredda, per levarsi d'addosso l'ardore che lo bruciava. E codest'acqua filtrava giù, dai pavimenti logori, nei sottostanti quartieri, a gocce sempre più fitte, e poi a rigagnoli, e poi a strosce continuo... Un'irriducibile! Ecco i reclami al padrone. Ed ecco il padrone a presentar le sue giuste querelle al Maestro. Spallati cielo! Se qualcuno di tali padroni non riceve le scale a capitolombi, può recarsi subito nella chiesa più prossima ad accendere una candela alla Madonna. Una volta, Beethoven se la prese col suo padron di casa perché gli faceva troppi salamelecchi e troppe scappellature ossessive. Un'altra, sgomberò a precipizio perché lo avevano spiato mentre, nell'uscio aperto, se ne stava sonando il clavicembalo. Abito, a più riprese, sui bastioni Mòlker di Vienna, in un appartamento del barone Pasqualati. Un giorno, gli saltò il ticchio di aprire una nuova finestra che desse sui campi. Ma il Pasqualati non acconsentì. Beethoven urlò, impreco, batté i piedi in terra peggio d'un ragazzo. E scappò. A quelle sfuriate e a quelle libecciate il buon barone c'era avvezzo. E siccome s'era accorto che di quella casa, aerea e luminosa, il gran sordo era innamorato, non ci metteva mai l'appiglio. Diceva: «Il quartiere non l'ho affittato a nessun altro, Beethoven tornerà più presto di quel che non si creda». E Beethoven, di lì a qualche giorno, tornava, tutto, si capisce, rabbonito. E poi, naturalmente, s'era alle solite.

Non durò

Quella Tecla aveva, sembra, l'abitudine di arrotondarsi, a conto suo, o, meglio, sui conti del padrone, il salario. E Beethoven alla

molte dell'omonimo famoso costruttore di pianoforti, propose un incarico di guardare un po' le sue baracche finanziarie e di dirigere la sua economia quotidiana. E il Maestro accettò. Sentite qualche spunto della sua corrispondenza colla signora: «Il suo calcolatore dovrebbe mandarmi una scatola di buona cera da scarpe, perché la mia «fidata» servitrice, l'ultima volta che comprò la cera, m'imbroglia nel modo più scaccio. Vorrei avere istruzioni più esatte sul modo di preparare la selvaggina e di trattare questa brutta strega della mia cuoca... Mi manca un paio di strombacci. Pensa lei ad acquistarmi. La ringrazio dell'interessamento che dimostra per me. Oggi, intanto, la Tecla (è la serva) m'ha fatto andare in bestia. Ma ha avuto anche lei la sua strena: le ho tirato in testa due grossi libri».

Città del giorno

Charchov

Fino a pochi anni fa capitale della Repubblica sovietica della Ucraina ne è forse ancor oggi la città economicamente più importante. Situata in bellissima posizione geografica, sulla direttrice Mosca-porti della Crimea e in contatto col bacino carbonifero del Donez e i giacimenti di ferro di Crivori-Rog, ha avuto necessariamente una grande fortuna. In nemmeno tre secoli (fondata nel 1654) la originaria piazzaforte a difesa contro i Tartari si è trasformata in una movimentata città di 250.000 ab. (inizio della scorsa guerra) che a sua volta si è ingigantita in un venticinquennio fino a raggiungere gli 855.000 abitanti (censimento del 1939). Popolazione più che altro operaia con notevole infiltrazione di elementi studenteschi. Charchov infatti è sede dell'Istituto di Educazione del popolo che dispone di una notevole attrezzatura culturale in biblioteche, musei (antireligiosi alcuni), cliniche ecc. L'istituto non è che la trasformazione (o meglio la denominazione) rossa di una più anziana e celebre Università in cui insegnarono fra l'altro il grande poeta ucraino Shevchenko, (ordinatore e propulsore di un movimento nazionalista ucraino nel decennio 1830-1840) il Laplace, il Fichte ed anche il chirurgo padovano Tito Vanzetti.

Che numeri!

L'autore dell'Eroica amava la buona tavola: semplice e sostanziosa. Pesce e selvaggina godevano tutte le sue simpatie. E beveva volentieri. Quasi troppo. E come gli piaceva la minestra! Specialmente la zuppa. Una zuppa di suo capriccio. Nella quale non voleva meno di mezza segna d'uova. La cuoca non era della sua opinione. E scappiavano, tra lui e lei, irrimediabili diatribe. Con, non di rado, questo epilogo: che le uova, invece che nella zuppa, andavano a sciacciarsi nel gorgoglio della «perfidia cuciniera». O volavano, fuori di finestra, giù nella strada, cascando, sulla zucca di qualcuno. Il quale, in preda a tutti i diavoli, inflava l'uscio, saliva le scale, batteva alla porta del Maestro e, lì, figuratevi che numeri!

Prezzi enormi

Beethoven e le serve potrebbero esser materia d'un poema tragicomico. Quando la perpetua tornava da far la spesa, Beethoven aveva da brontolare per un secolo, e sui prezzi che gli sembravano enormi, e sulla qualità dei generi che non gli parevano di prima scelta. Insomma, anche, il sospetto di qualche margine a pro della donna. E la donna, inviperita: «E andateci, dunque, da voi, sul mercato! Vedremo quanto vi faranno pagare e che delizie noterete!». Beethoven, piccato, accettava la sfida. E la mattina dopo, sordo come una campana fessa, si recava, colla porta in braccio, di bottega in bottega. Un disastro!

Due libri in testa

Le domestiche furono il suo incubo. Ne licenziava una ogni settimana o giù di lì. Leggette questa pagina d'un suo Diario del 1820: «31 gennaio: mandata via la governante. Quella, dodici aprile, entrò in servizio la squattera. Due marzocci: la squattera se ne va. Eccetera. Eccetera. Quattordici maggio: entra in casa la donna di servizio con sei fiorini al mese di salario. Trenta maggio: bisogna che me ne disfaccia». E nel Diario del 1821: «Dieci aprile: entra in servizio la squattera. Dodici aprile: giornata nera. Sedici maggio: licenziata la cuoca. Primo giugno: fugita la squattera...». Beethoven viveva in un perpetuo disordine casalingo. E i suoi amici ne soffrivano. La signora Ninetta Streicher,

Nuovi studi su
NAPOLEONE

Sembra che su certi uomini, come su certi momenti della storia, più sia scritto e si scriva, e più si abbia a scrivere. Vedasi il caso di Napoleone: su di lui, e sulla sua straordinaria avviluppata, esiste una intera biblioteca. La sua bibliografia, con migliaia e migliaia di voci, riempirebbe un grosso volume e riuscirebbe, probabilmente, incompleta. Ma trattasi dell'apporto di nuove indagini o di documenti tuttora inediti, ovvero di personali ed originali interpretazioni o discussioni polemiche su fatti noti, l'interesse degli studiosi continua ininterrotto a fornire alla sempre desta curiosità del pubblico motivi di dibattito ed elementi di giudizio.

Ecco, ad esempio, un nuovo studio di Napoleone, Paolo Ettore Santangelo, che col suo volume I Buoni partiti (ed. Garzanti), poderoso di mole — più di settecento pagine — tenta una nuova interpretazione del personaggio, che si presenta con aspetti speciosi, ma ha il torto di risentire troppo l'influsso di criteri e di situazioni abituali. Concludendo la sua lunga narrazione il Santangelo scrive: «Il posto di Napoleone è senza rivali nella storia politica. Forse a un gradino un poco più alto si troveranno soltanto i riformatori religiosi, quelle maschie e possenti figure che hanno fatto cambiare l'anima di intere razze per secoli o anche per millenni. Ma a studiare bene Napoleone si capisce che se egli non fu un riformatore religioso, fu che l'ambiente esigeva ben altro».

Da adolescente aveva pensato a una missione sociale di verità e di giustizia. Da uomo calpestò la verità e la giustizia per creare la religione dello Stato. Se fosse riuscito nel suo scopo, forse la storia europea avrebbe bruciato la tappa di un intero secolo. E ancora: «La storia di Napoleone, in quanto nascita o risveglio di una nuova idea dello Stato, e di una nuova consapevolezza ch'esso ha dei suoi compiti e della sua onnipotenza, è forse più nell'avvenire che nel passato; e i grandi dittatori moderni, che si riconoscono a lui, sono lungi dal volere sconsacrare questa loro alta e nobile origine. La dottrina nietzschiana del superuomo è stata l'intermediaria della fortuna di Napoleone in quanto simbolo o anticipazione della personalità dell'avvenire; il popolo tedesco e il popolo italiano, dopo avere subito la pressione di quel pugno, ora subiscono il fascino di quella potenza di realizzazione».

Abbiamo detto che una simile interpretazione è più speciosa che solida. Intanto è sempre pericoloso considerare il passato sotto l'angolo visuale del presente: le possibili analogie, i rapporti di affinità possono facilmente trasformarsi in identificazioni arbitrarie. La tendenza alla statolatria non è un fenomeno d'oggi né di ieri, ma antichissimo. Su di esso era basato tutto l'ordinamento delle civiltà orientali. Esso era l'essenza politica del mondo pagano. Ma bisogna distinguere la concezione di uno Stato forte dalla religione dello Stato. Si tratta, come diceva padre Dante, di non confondere in sé i due reggimenti, lo spirituale e il politico. Che Napoleone aspirasse a questa confusione è ammissibile; ma che egli osasse spingersi sino all'estrema aspirazione non si può affermare. Il suo assolutismo era l'espressione del suo egotismo, ed egli non faceva che riprendere, per suo conto, il programma di Luigi XIV: l'Etat c'est moi.

Al Santangelo non sfuggono i lati deboli, gli aspetti difettosi del suo eroe. Già abbiamo visto il contrasto tra le tendenze idealistiche giovanili del

l'«uomo di Plutarco» e le affermazioni realistiche, assolutistiche, cesaree della sua maturità. Da rilevare anche la precarietà dell'edificio ch'egli ha costruito: «Egli è abituato a vivere sul precario, ed è questo il suo destino. Tutta la vita ripeterà la medesima esperienza; il senso del precario è l'atmosfera nella quale egli si muove».

Analizzando le cause del disastro napoleonico trova che le sue violenze contro la Santa Sede e la Spagna sono frutto della irritazione: «Egli non ha più pazienza, come prima, ai bei tempi del Consolato. Ora egli è impaziente: si sente troppo grande e insieme non ha il dominio di sé». Irritazione, impazienza, mancata padronanza di sé: ma questa è la diagnosi di una nevrosi, quella nevrosi che gli psichiatri definiscono «cesarite».

L'autore, studiando il personaggio, ne ha sentito troppo il fascino e pur vedendone gli errori ha cercato giustificazioni e attenuanti che non reggono. Posto di fronte ad atti e fatti che la legge morale condanna, il nostro storico cerca sottrarsi alla doverosa valutazione severa con comodo pretesto del superuomo nietzschiano: «Non giudichiamolo coi criteri della comune moralità: il sentimento che Napoleone aveva di essere un uomo a parte lo metteva in una disposizione di spirito che si potrebbe dire nietzschiana. Questa sublime perversità era una parte del prezzo ch'egli sentiva di dover pagare alla storia... Certo la morale non può assolverlo; ma, al di là del bene e del male, la nostra condanna può trovare un'attenuante nell'esigenza politica a cui egli tutto sacrificava». E anche quest'ultima non è una giustificazione: peregrina, poiché si riduce in ultima analisi alla vecchia e malfamata «ragion di Stato». Ma né questa, né l'«uchermensch» giustificano o scusano la rivelazione della legge morale che vincola le grandi personalità e i reggitori di popoli anche più dell'umile massa umana. Del resto e l'una e l'altra, di fronte alla storia, sono sterili quando non sono nocivi: non crederemmo a direbbe il poeta — arbusti a quell'aure o dan frutto di cenere e toso.

Questi i rilievi di carattere generale che ci suggerisce la nuova biografia napoleonica di Santangelo, alla quale riconosciamo i pregi di una lucida e ben ordinata esposizione, di una narrazione agile e vibrante. Non entriamo peraltro in un esame particolareggiato dei singoli giudizi e delle varie opinioni su speciali dati di fatto e su determinati personaggi: esame che richiederebbe troppo lungo discorso. Ci limiteremo, per questa parte, a dire che non ci persuade il tentativo di attenuare i severi giudizi che sono stati dati sul Fouché, che in realtà è una tra le più losche e odiose figure del suo tempo; e tanto meno ci convince il giudizio su «l'orribile» Talleyrand, presentato come l'incarnazione della più abietta corruzione del suo secolo. Talleyrand è quello che è, e sfida ogni pretesa di apologia o di rivendicazione. D'accordo. Ma il suo «tradimento» di Napoleone fu anche un tradimento della Francia e non riuscì invece a salvarla da più immane sciagura? Del resto, tra i «traditori» dell'imperatore non era forse, in prima linea, anche il Fouché?

Giuseppe Molteni

Arruolamento nell'esercito
di volontari allievi specializzati

ROMA, 11 sera. E' indetto nel R. Esercito un arruolamento volontario di 700 allievi specializzati con ferma di anni due e trattamento economico speciale. La nomina a specializzato sarà conferita a coloro che supereranno con successo un corso della durata di 4 mesi.

I corsi avranno inizio il 1.º dicembre 1941. I termini della presentazione delle domande scadono il 31 ottobre corrente. Per l'anno 1942 saranno effettuate le seguenti ammissioni al primo anno dei corsi ordinari della R. Accademia di Modena e Torino: All'85 corso della R. Accademia di fanteria e cavalleria di Modena: 400 allievi al corso di fanteria; 19 al corso di cavalleria. 21 al corso automobilistico: 7 al corso di commissariato, 6 al corso di sussistenza, 20 al corso di amministrazione.

Al 124.º corso della R. Accademia di artiglieria e Genio in Torino: 128 allievi al corso di artiglieria; 68 allievi al corso del Genio.

I corsi avranno inizio il 15 maggio 1942. Il concorso si svolge con la modalità stabilita dal D. M. 20 settembre 1941 che potrà essere consultato presso i Comandi di Distretto militare e che contiene tutte le indicazioni occorrenti, comprese le norme per la dispensa totale o parziale dalle spese e quanto altro possa interessare i concorrenti. Le prove scritte avranno luogo il 29 dicembre 1941 XX presso la sede della difesa nel cui territorio è dislocato il Corpo di appartenenza o distretto di residenza del candidato.



In un nostro campo d'aviazione. Anche nei momenti di riposo gli uomini non si allontanano dagli apparecchi pronti al primo allarme

(1) Concetto Pettinato: La Lezione del Medio Evo. Milano, Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, 1940.

CRONACA DI UDINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

Per un disguido postale manchiamo di gran parte del notiziario di cronaca della città e provincia.

Onoranze funebri al compianto Abramo Cattarossi

Nel pomeriggio di ieri in Cortile sono state rese solenni onoranze alla memoria del compianto Abramo Cattarossi fratello dell'Ecc.za il Vescovo di Belluno e Feltrina. Già nella mattinata era stata celebrata una solenne Messa funebre dal Rev. Vicario locale, assistito da diversi sacerdoti. Alle ore 15, dopo la formazione del corteo funebre, la salma è stata trasportata dalla casa alla chiesa ove furono cantate le esequie. Ai funerali presenziavano, nonostante l'inclemenza del tempo, l'Ecc.za mons. Cattarossi, il Vicario generale di Udine, molti sacerdoti della città e dei paesi circconvicini, il podestà di Udine, le rappresentanze di Vergnacco e di Cortile.

La plebiscitaria dimostrazione ha voluto significare di quanta stima e affetto fosse circondato il defunto Abramo Cattarossi.

Essa valga a lenire il profondo dolore dei famigliari ai quali rinnoviamo le più sentite condoglianze.

L'orchestra sinfonica del Comando Federale G.I.L.

Sono aperte le iscrizioni per gli organici che intendono far parte dell'orchestra sinfonica federale della G.I.L. Sono vaganti i seguenti: pianoforte, due violini I, due violini II, due violoncelli, un contrabbasso, flauto, clarinetto sib, tromba, trombone, batteria e timpani.

L'orchestra viene istituita per i trattenimenti teatrali, concertistici, vocali e per le trasmissioni radiofoniche che il Comando Federale organizzerà nell'anno.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Comando Federale della G.I.L. - Ufficio Ispettorato Politico, Professionale e Propaganda, Via Girardini.

Corso serale di stenografia

La Società Friulana di Stenografia ha aperto le iscrizioni a un corso serale di Stenografia (Sistema Gabel).

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

PORDENONE

Tre importanti convegni di A. C. per il Clero della Diocesi

L'Ufficio Diocesano per la Direzione del Clero, comunica: «Le tre giornate sacerdotali di azione Cattolica, che Sua Eccellenza Mons. Vescovo ha annunciato e detto con lettera pubblicata nel "Popolo" di domenica scorsa, si svolgeranno col seguente orario: Venerdì 17 corrente, alle ore 9 in Seminario a Pordenone; I RR. Assistenti EE. dei Consigli Diocesani, verranno sulle condizioni delle proprie Organizzazioni. Alle ore 10.30 il Rev. Mons. Assistente Centrale Mons. Puccinelli esporrà il programma del nuovo anno. Al termine si aprirà la discussione sulle relazioni degli Assistenti Diocesani.

Per mezzogiorno l'Assemblea sarà chiusa i propri lavori. Per conoscenza del Rev. Mons. e Assistenti avvertiamo che nella stessa giornata di venerdì si svolgeranno tre lezioni e convegni per Suore, Dirigenti Diocesane e Dirigenti delle Associazioni della Gioventù Femminile. Ecco il programma di tali manifestazioni:

Venerdì, ore 8, nella Chiesa del "Cristo" a Pordenone, S. Messa e meditazione per Dirigenti G. F.; alle ore 9 per le stesse Dirigenti adunanza nella Sala dell'Azione Cattolica, in Via Castello, 4; alle ore 14.30, lezione per le RR. Suore (Sala dell'A. C.); alle ore 16.30, sempre nella Sala dell'A. C., lezione per Elementi colti e mamme.

Nello stesso pomeriggio di venerdì 17 (anziché al sabato, com'era stato comunicato), alle ore 14.30 a Spilimbergo per il Clero di quella città, nella Sala dell'Azione Cattolica sarà tenuta una adunanza con lo stesso programma svolto a Pordenone.

Per Suore e Dirigenti della piaga di Spilimbergo e Treviso la riunione avrà luogo pure alle ore 14.30 nella Sala della Scuola di Lavoro.

Sabato 18 corrente alle ore 9, a Portogruaro presso l'Asilo "Calanzoni", adunanza per i Sacerdoti, con il programma annunciato. Anche a Portogruaro la sera sarà terminata per mezzogiorno. A Portogruaro si svolgono pure i seguenti convegni: venerdì 17, alle ore 19: adunanza per Elementi colti presso l'Asilo "Calanzoni"; sabato 18, alle ore 8: S. Messa e meditazione per Dirigenti e Suore della Gioventù Femminile nella Chiesa dell' "Annunziata"; alle ore 9 (all'Asilo "Calanzoni") adunanza per Dirigenti della G. F.; alle ore 10.30, adunanza all'Asilo, adunanza per le Suore.

Tengano presente i RR. Sacerdoti che ne in Seminario a Pordenone in Collegio a Portogruaro e a Spilimbergo, si preparano il pranzo per i venerdì.

L'Ufficio Diocesano per l'A. C. L'odierna sera del Rosario a Roccafranca

La ricorrenza della Madonna del Pianto di luogo a Pordenone a

shberger-Nob) che si terrà presso il R. Istituto Tecnico A. Zanoni. Le lezioni avranno inizio lunedì 20 corrente alle ore 20.30 nello stesso R. Istituto.

Stato civile

9 Ottobre 1941
NATI 5 - Gori Marcello di Cesare - Del Fabbro Renato di Lino - Rossi Lucio di Gerardo - Baron Celso di Tranquillo - Ingegnito 4.
MORTI 7 - Mastelloni Fernando fu Natale a 72 pensionato - Telesca Luigi fu Francesco a 45 Uff. R. E. - Cencig Guglielmo di Fabio mes. 2 - Cariani Alina fu Edoardo a 58 casalinga - Gaspari Francesco di Domenico a 77 pensionato - Cessio Maria ved. Bertazzi fu Emanuele a 67 civile - Variano Adriano di Eliseo mes. 17.

Bollettino demografico

11 Ottobre 1941-XIX
NATI 13
MORTI 1
MATRIMONI 0

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Funzionamento dell'acquedotto

Il Municipio comunica che a seguito dell'eccezionale magra della sorgenti di alimentazione del civico acquedotto non è possibile garantire il regolare funzionamento dell'acqua potabile alla cittadinanza. Si fa invito pertanto agli stessi interessati degli utenti a voler ridurre al minimo le dispersioni di ogni genere e lo spreco. Ciò in particolare per le utenze ancora prive di contatore. Trattandosi pertanto di caso di forza maggiore nel mentre si richiama l'avviso 24 settembre u. s. che rimane in pieno vigore, si ricorda che ogni richiamo per deficienza di acqua è inutile e rimarrà privo di efficacia.

Rioverato all'ospedale

Il motorista Martinis Santo fu Pietro di anni 27 da Ampezzo, mentre era addetto al motore dei macchinari, che nei pressi di Socchieve sondaggiato nel terreno per bacini idroelettrici, veniva coinvolto alla guida del veicolo. Per fortuna ebbe tanta prontezza di spirito di ordinare ai compagni vicini di chiudere l'interruttore della corrente, così potè salvarsi. Si riuscì però la rottura del braccio destro.

lavoristi. Gli incontri avranno inizio alle ore 9.30 e proseguiranno nel pomeriggio con le finali.

Le due partite di allenamento dei nero-verdi

Mentre la prima squadra dell'Ass. Calcio Pordenone che alla fine del mese inizierà il campionato di Serie C, si reca nel pomeriggio di oggi, come abbiamo annunciato, a Codroipo per una partita amichevole di allenamento con quella valorosa compagine, la seconda squadra nero-verde sosterrà il suo allenamento pure in incontro amichevole allo stadio del Littorio contro una formazione casalese.

Il Comune in cifre

Movimento demografico di Pordenone dal 3 al 9 ottobre: nati vivi maschi 5, femmine 3 - totale 8 - Matrimoni 3 - Morti 2.

Indicatore cinematografico

OLTRE L'AMORE - (Al Verdi) - Per tutti.
ARMONIE DI GIOVENTU' - (Al Garibaldi) - Per tutti.

La frontiera senza legge

(Al Dopulavoro di Torre) - Per tutti.

Il turno delle farmacie

Oggi è aperta la farmacia Fabbro in corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Pubblicazioni di ruoli comunali

Il podestà avverte che a tutto il 30 corrente sono a disposizione degli interessati presso l'Ufficio Municipale di Ragioneria i ruoli dei contributi comunali per l'anno in corso nonché le variazioni da introdurre nei ruoli del 1941 per il prossimo esercizio 1942.

Due spettacoli lirici con Fedorov al Teatro Verdi

La Direzione del "Verdi", ha definitivamente fissato per le serate di mercoledì 22 e di giovedì 23 le due straordinarie rappresentazioni dell'opera "Fedorov" di Giordano, che da circa un trentennio non si rappresenta più nella nostra città.

Il Circo "Zoppè"

Il Circo "Zoppè" ha iniziato i suoi spettacoli nel piazzale del Macello Comunale. Il complesso è costituito da una trentina di artisti tra i quali i famosi "centauri della morte" e da numerosi cavalli e animali feroci. Questi ultimi potranno essere ammirati durante il giorno nell'apposito serraio.

Uno scontro fra due treni merci alla stazione di Casarsa

Un solo ferito leggero. Parecchi vagoni danneggiati.

Ieri mattina, sabato, verso le ore 8.30 un incidente ferroviario è accaduto alla stazione di Casarsa nella Delizia.

Un treno merci carico di derrate, proveniente da Udine, investiva a fianco un altro convoglio merci il quale, in partenza sulla linea Casarsa-Spilimbergo-Gemona, stava compiendo la traversata dell'incrocio del binario.

Nel cozzo ambedue i convogli hanno parzialmente deragliato. Nove vagoni del treno investito sono rimasti notevolmente danneggiati.

Un frenatore, che si trovava nella cabina di uno di questi, è rimasto leggermente ferito. Anche la locomotiva investitrice ha riportato delle avarie. In conseguenza dello scontro i treni di trasporto sulla linea di Casarsa nella mattinata hanno subito qualche ritardo.

Nel pomeriggio però, grazie al sollecito lavoro di sgombrò disposto dalla Direzione delle Ferrovie è stato possibile riportare il traffico alla sua normalità.

Portogruaro

Raduno di popolo

Stamane, alle ore 10, in Piazza Umberto I, avrà luogo un raduno di popolo per una conferenza di propaganda.

Parlerà il camerata prof. Enrico Santoni, su tema di attualità.

Notiziario del Fascio

Il segretario del Fascio ha tenuto rapporto ai capi settore, illustrando il problema dell'alimentazione ed impartendo le direttive per l'immediata azione da svolgere nel campo dell'assistenza ai richiamati alle armi e alle loro famiglie.

Particolare attenzione venne posta all'opera di perfezionamento dell'organizzazione capillare, per adeguarla ai compiti del momento attuale e prepararla ai prossimi rapporti di settore.

Per gli agricoltori

Si ricorda che, in seguito alle disposizioni emanate dall'Agricoltura Forestale, ai coltivatori di colza e ravizzone è consentito il ritiro di un quantitativo di olio rettificato, proveniente dalla spremitura dei semi di dette piante, prodotte dagli agricoltori; olio che dovrà servire per uso alimentare.

Per informazioni, rivolgersi all'Ufficio staccato del R. Ispettorato dell'Agricoltura, presso il Consorzio Agrario.

Per l'igiene

Apprendiamo che la Latteria Sociale di Fossalta di Portogruaro, nella persona del suo presidente, è stata colpita da una ammenda di lire 200, per avere omesso di usare mezzi idonei contro l'inquinamento delle mosche.

I calciatori a Motta di Livenza

La squadra di calcio composta dagli Universitari del N. U. F. si recerà oggi a Motta di Livenza, per un incontro amichevole con la squadra locale.

Spettacolo lirico al "Sociale"

Siamo lieti di poter annunciare ai nostri lettori che anche quest'anno Portogruaro potrà godere uno degli spettacoli lirici che ora stanno fuorireggando al Teatro Malibran di Venezia, nella stagione inedita dal Ministro della Cultura Popolare ed organizzata dal Dopulavoro Provinciale.

L'opera scelta per Portogruaro è la Tosca di Giacomo Puccini,

che da tanti anni non torna sulle nostre scene e che da anni è vivamente desiderata.

Tosca sarà presentata in un'edizione superba: basti dire per ora che ne saranno interpreti principali Bruna Fabiani, una giovane cantante che ha già ottenuto i più brillanti successi, Giovanni Voyer il tenore scaligero e del Reale e Enrico De Franceschi il non meno noto baritone. Dirigerà l'orchestra il maestro Argeo Quadri, che sta cogliendo ora al Malibran di Venezia i più unanimi ed entusiastici successi. La regia è del commend. Settimio Magrini, nome noto per la sua consumata esperienza artistica.

Domani s'inizierà la vendita dei posti. Le rappresentazioni avranno luogo nelle sere di lunedì 20 e di martedì 21 corrente.

GORIZIA

La festa dell'uva

Giovedì Gorizia ha celebrato la XII Festa nazionale dell'uva. La celebrazione è stata quest'anno dedicata particolarmente ai nostri soldati con la distribuzione di complessivi 1200 sacchetti del frutto prelibato ai ricoverati nei quattro ospedali militari della città, effettuata dalle visitatrici ospitaliere del Fascio femminile.

Inoltre dalla Sezione massale rurale sono stati allestiti anche chioschi di vendita d'uva per la distribuzione senza margine nell'intento di dare la più larga diffusione al prodotto. Le rimanenze sono state assegnate agli Istituti cittadini di beneficenza per i loro assistiti.

L'uva donata al Comitato della Festa per i nostri valorosi soldati da generosi oblatori ha raggiunto un totale di 700 kg.

Raduno dopulavoristico sul Monte Santo

Oggi, organizzato dal Dopulavoro provinciale avrà luogo un grande raduno di dopulavoristi allo scopo di onorare il sacrificio degli Eroi che si immolarono per la grandezza della Patria nella grande guerra ed esaltare il sacrificio dei combattenti d'Italia in tutti i fronti.

Il programma della manifestazione è il seguente:
Ore 6.30: Inizio delle partenze in funivia per il M. Santo dalla stazione a valle.
Ore 10.30: Adunata dei partecipanti presso il monumento alla Medaglia d'oro Generale Cascino.
Ore 11: Messa al campo.
Ore 11.30: Discorso commemorativo dei Caduti in guerra.

Ore 12: Inizio delle partenze per il ritorno dalla stazione a Monte della funivia.

Tutti i Dopulavoro presenti al raduno concorreranno a dei premi.

ZARA

Solemnità francescane

Le celebrazioni francescane, nella Chiesa di S. Francesco, hanno ripreso una considerevole affluenza di fedeli. La predicazione del triduo è stata tenuta da Mons. Antonio Galucci Cappellano del Sovrano Ordine di Malta.

Nel giorno della festa sono state celebrate numerose messe private e alle ore 12 ha avuto luogo la Messa solenne durante la quale la Scuola Cantorum dello Studio Teologico Franciscano, ha eseguito la messa in onore di S. Giuseppe Calasanzone del maestro Oreste Ravanello.

Alla sera, davanti ad una folla enorme, presenti tutti le Autorità cittadine, Mons. Galucci ha celebrato la grandezza del Santo Patrono d'Italia, chiudendo l'orazione con un elevato inno allo potenza e all'avvenire dell'Italia imperiale. Commoventissima la funzione del Transito alla quale, per la parte musicale, hanno preso parte anche alcuni elementi cittadini. Alle 19.30 ha avuto luogo la Messa solenne in onore di S. Francesco, con un'interessante conversazione radiofonica.

POLA

Nomine nel clero

Mons. Martelli parroco di Orsera cessa dietro sua domanda dalla sua carica e in sua vece viene nominato Mons. Fontana, ex parroco di Fontana.

Fontana è stato chiamato dal Rampazzo da Fossolone e Don Tonetti è stato nominato revisore dei conti. I catechisti hanno ripreso il tutto delle loro lezioni coprendo così tutte le ore d'insegnamento tanto nelle scuole medie come nelle elementari.

Feste Francescane e Mariane

Nella chiesa di S. Francesco alla novena predicata dal P. Leonardo da Prato cappuccino, è seguita la solennità patronale con numerose Comunioni al mattino e la Messa solenne cantata e nel pomeriggio devota funzione di chiesa. Per onore S. Francesco Patrono d'Italia il cappellano capo della GIL, presenziò direttore e personale operato nel cortile della R. Manifattura Tabacchi davanti ad un'immagine di S. Francesco ha ricordato le glorie del Sole dell'Umbria e implorando la sua efficace protezione sulla Patria in armi. Dopo una breve preghiera è stata distribuita un'immagine ricordo. Anche al "Gruppo Sassek" lo stesso cappellano ha tenuto una conversazione su Francesco d'Assisi. Nella nostra Cattedrale come in tutte le altre chiese

s'è letta davanti ad una straordinaria raccolta di fedeli la supplica alla Madonna di Pompei. Nel pomeriggio è partita dal Duomo la tradizionale processione recante la colta della Vergine del Rosario e discorsi del P. Leonardo da Prato, oratore anche del triduo di preparazione s'è chiusa la bella festa Mariana.

ROVERETO

Variazioni alla Messa ultima in S. Marco

Con oggi, la S. Messa ultima delle 11.30, viene celebrata alle ore 12.15 per dare modo agli impiegati di soddisfare il precepto domenicale e festivo.

Ritiro del Clero

Il giorno 16 corr. alle ore 8.30 presso l'Istituto Venerabile Giovanna Maria della Croce, si terrà il ritiro mensile del Clero del decanato.

La festa dell'uva

Oggi in piazza Rosmini in occasione della festa dell'uva, sono allestiti

a cura dei Dopulavori aziendali della città, dei banchi allegorici per la vendita del prelibato frutto. L'Unione Sportiva Roveretana organizza pure in piazza Rosmini una ruota della fortuna che agirà tutto il giorno.

Un'apostolica Commissione, composta dal Podestà, del Reggente del Fascio, della Segreteria del Fascio femminile e dell'architetto Tella, assegnerà dei premi posti in palio ai banchi ed alle bancarelle più ben allestite.

Rapporti alla Casa del Fascio

Si comunica che i fascisti facenti parte del V Settore, sono invitati a rapporto presso la Casa del Fascio di Combattimento nel seguente ordine: Nuclei 40, 41, 42, 43, 44, 46, com'è nelle vie: Tartarotti, Carducci, piazza D. Chiesa, e Saurò, per il giorno 13 corr. alle ore 20.30.

Nuclei 45, 47, 48, 49, 50, 51 compresi nelle vie: Conciatori, Scuola, Mazzini, Loreto, Setaioli per il giorno 14 corr. alle ore 20.30.

Stato Civile

L'Ufficio Municipale di Stato Civile ci comunica il movimento della popolazione durante il mese di settembre: Nati 36, Morti 15, Matrimoni 17.

Per contravvenzione al foglio di via

Dagli agenti di P. S. è stato denunciato alla Procura del R. Impiegato Carlo Casali, di Alessandria, nato a Sordani (Milano) per contravvenzione al foglio di via.

San Francesco e il Convento dei Francescani in Lucca

LUCCA, ottobre. Il rosgino ed esile campanello del Priore di S. Francesco, che si affaccia tra i tanti della nostra turrita città, in questi giorni ha fatto udire la sua voce per invitare i cittadini a raccolta nel vasto e monumentale tempio ad onorare il Poverello d'Assisi, Patrono d'Italia.

I lucchesi hanno corrisposto e ieri parteciparono numerosi ai solenni riti che i figli hanno celebrato in onore del serafico Padre.

Tra i lucchesi ve ne sono diversi che amano chiamarsi parenti di San Francesco perché provenienti dai Moriconi, dal cui ceppo sareb-

be disceso il Santo. La notizia cominciò a propagarsi dalla metà del XV sec., non sappiamo precisamente su qual fondamento. Infatti parecchi oggi non lo darebbero più creduto.

A proposito riportiamo quanto scrive il comm. Fortini, nella sua "Nuova Vita di S. Francesco d'Assisi" ove alla nota 74 del primo capitolo così afferma: «E' decisamente abbandonata la tesi che la famiglia del Santo provenisse dai Moriconi di Lucca, per la prima volta avanzata in testi del secolo XVI».

Altra curiosità è di sapere se S. Francesco sia stato mai a Lucca. Sebbene nessun documento lo provi, pur alcuni storici, per lo più lucchesi, lo ritengono per certo, quando il Santo si recò dalle terre pistoiesi a Pescia ove dimorò tre anni, presso un tal Venanzio Orlandi, dal quale ebbe in dono un piccolo oratorio, oggi chiesa monumentale di S. Francesco, quella stessa che custodisce la pregevole tavola del Berlinghieri, l'immagine più antica che si conosca del Santo (1235).

Che Lucca abbia ospitato i figli di S. Francesco ancor lui vivente, non sembra provato; ma solo a qualche anno dopo la morte e alla generosità del pio lucchese, Perfetto di Graziano, i più attribuiscono la felice ventura.

Infatti questi si attendono a un atto del 10 aprile 1228 col quale egli dona, per i Frati Minori, al Cardinale Goffredo Castiglioni, il futuro Papa Celestino IV, allora Legato Pontificio della Lombardia e Toscana, quel terreno abitato Orlandi, dal quale ebbe in dono un piccolo oratorio, oggi chiesa monumentale di S. Francesco, quella stessa che custodisce la pregevole tavola del Berlinghieri, l'immagine più antica che si conosca del Santo (1235).

La musica che ed ha sempre parte importantissima in ogni culto religioso e ovunque è tenuta in alto onore.

La musica sacra innalza la mente a Dio e rapisce i cuori.

Il canto è indubbiamente un'attrattiva ed i lucchesi preferiscono frequentare le chiese ove essa accompagna le sacre funzioni.

Lo studio del canto, nel nostro convento, ha inizio con la stessa fondazione. La prima notizia la dà il celebre cronista Fra Salimbene da Parma, il quale chiese ed ottenne, dal generale Frate Elia, di venire a studiare in Toscana, e per il canto due anni li passò nella nostra città, (aprile 1230-31) presso il famoso Frate Vito da Lucca, reputato il miglior cantore del mondo dall'epoca.

Il Papa Gregorio IX, narra l'antico cronista, si dilettava talmente di Frate Vito che tutte le volte che questi chiedeva di uscire dall'ordine per entrare in quello di S. Benedetto e da questo ritornare nuovamente in quello, gli perdonava sempre e per amore del beato Francesco e per la dolcezza del suo canto.

Senza dubbio l'attuale scuola cantorum del serafico convento, non smentendo le antiche tradizioni accresce decoro alla città e le ossa del Bocherini, degnamente studiate in questa sede, ci sembra vederle suscitarsi durante le belle esecuzioni, svolgentisi nelle solenni funzioni.

ANSELMO LETTIERI

VICENZA, 11. L'attuale parrocchia di Chiampo sorge ove era la vecchia Chiesa di S. Martino Vesovo. Di questa antichissima Chiesa si parla fin dal 793. Nell'anno 1418 si sa che in essa si seppevano i morti.

Nella visita pastorale dell'anno 1453 è nominata come una semplice Chiesa campestre di Chiampo.

Nel 1530 fu investito del beneficio parrocchiale di Chiampo su Lucca Mons. Zaccaria Trivisani, Vescovo di Lesina, addetto alla Curia Romana; egli naturalmente governava la sua parrocchia per un vicario. In quel tempo non c'era ancora l'obbligo della residenza per i parroci, né era proibito il cumulo dei benefici. Allora la parrocchia della Pieve, già trasferita nella Chiesa di San Martino, si chiamava Santa Maria in San Martino. Solo da una bolla di Benedetto XIV nell'anno 1745 si trova il nuovo titolo di Santa Maria e San Martino.

Si legge in un documento della Biblioteca Bertoliana, che nel 25 marzo 1619 la comunità di Chiampo, congregate nella sua general convivia, volendo proseguire la fabbrica della sua Chiesa prese parte di trovare ad interesse quattrecento ducati e che quella parte fu presentata avanti gli illustrissimi signori deputati per la sua costruzione.

Peccato che non conosciamo nulla di questa fabbrica. Che sia quella Chiesa che con volo pittorico fu acquarellata sopra una porta della grande sala della villa Poverelli?

Il Macca descrivendo la vecchia Chiesa di Chiampo demolita per la costruzione dell'attuale tempio, scrive che era a due navi con sette altari.

San Martino dell'altare maggiore era del cav. Pietro Liberi (1603-1687) pittore di grande sveltezza e grazia e grandiosità, discepolo del Padovano. Il dipinto ebbe maestri ritocchi. La pala di San Sebastiano e Rocco era dello stesso pittore Liberi.

Quella di San Francesco fu dipinta da Gaetano Scabi pittore arzigonense.

Queste tele sono conservate nel deposito della nuova Chiesa.

L'Arciprete Vicario Foraneo Salvatore Zanni di Montebello Maggiore morto l'anno 1741 restaurò e adornò il tempio.

Dalla visita pastorale del Vescovo Prioli addì 29 settembre 1743 si rileva che la Chiesa parrocchiale di Chiampo aveva il diritto di visitare il suo clero processionalmente: nel lunedì delle rogazioni la Chiesa parrocchiale di Nogaredo e il mercoledì quella di San Pietro Mussolino.

In un libro scordato dell'archivio parrocchiale di Chiampo a firma dell'Arciprete don Matteo Reniero di Cereale, si legge: «questa mia Chiesa parrocchiale di San Martino è stata consecrata dall'Emmentissimo signor Cardinale Antonio Prioli, Vescovo di Vicenza, il 24 aprile 1763 giorno di domenica - anniversario e ufficio è stato da Sua Eminenza trasportato per sempre alla quarta domenica di settembre». Fu consecrata in onore di Santa Maria e di San Martino.

Però fin da quel tempo la Chiesa non doveva essere molto vasta se l'Arciprete Reniero scrisse: «furono fatte le sacre missioni in parrocchia dagli Padri Gesuiti con grande concorso di popolo di tutte le circoscrizioni parrocchiali. Il 12 agosto principio e terminò il 22 detto del 1766. E fu fatto a palco in questa piazza con la cappella, nella quale ogni giorno fu celebrata la Santa Messa».

L'iscrizione posta nel frontone del nuovo tempio chiama questo sacro edificio di San Martino vecchio e angusto.

In questa Chiesa esisteva la cappella della Santissima Concezione della Beata Vergine. L'entrata di questa cappella e il chiericato esistente in detta Chiesa furono unite in perpetuo al Seminario il 5 aprile 1615 per decreto dell'Eccellentissimo Mons. signor Delfino Vescovo di Vicenza.

(F. M.)

Improvviso ma non impreparato decedeva il 9 corrente.

Luigi Zanini

di anni 72

Sposo e padre esemplare

La Salma lacrimata da Cadriano verrà trasport

Fra Italia e Bulgaria

Accordi economici firmati a Sofia

SOFIA, 11 sera. Si sono conclusi a Sofia le trattative commerciali italo-bulgare in corso da alcuni giorni.

Gli accordi raggiunti sono stati firmati oggi, presso il Ministero degli Esteri, dal dott. Dalloggio, Direttore generale del Ministero degli Esteri, e dal Presidente della Delegazione italiana, e dall'Ecc. Gueff, Governatore della Banca Nazionale e Presidente della Delegazione Bulgara.

Si è peraltro proceduto alla firma di un accordo addizionale al trattato di commercio italo-bulgaro, firmato il 30 giugno 1932, aggiornato sulla base della situazione attuale. I nuovi accordi economici italo-bulgari hanno una importanza particolare, anche dal punto di vista politico, essendo una concreta e significativa espressione delle relazioni di amicizia intercorrenti tra i due Paesi divenuti ormai confinanti, attraverso l'Albania, dopo la vittoria dell'Asse.

I nuovi accordi rappresentano, perciò, una tappa importante dello sviluppo e naturale sviluppo delle relazioni tra la Bulgaria, paese oggi di particolare importanza per la sua posizione geografica e politica nel Balcani, e l'Italia, grande Potenza mediterranea e balcanica.

Il valore degli accordi è dato anche dal fatto che essi sono stati conclusi in un momento particolarmente delicato della vita economica europea. E', pertanto, degna di rilievo la ferma volontà dimostrata, anche in questa occasione, dai Governi italiano e bulgaro per giungere ad un accordo che tenga conto realisticamente delle necessità economiche e commerciali dei relativi paesi in questo momento della guerra.

Per quanto riguarda il valore materiale degli accordi occorre rilevare che esso è il più vasto che sia mai stato concluso tra i due paesi.

Il volume degli scambi italo-bulgari raggiunge fino al 30 giugno 1941, la somma di 800 milioni di lire italiane, quadruplicando così, e forse superando, la cifra degli scambi verificatisi tra i due paesi in base ai precedenti accordi.

Con gli accordi in parola si è previsto un sensibile sviluppo delle importazioni in Italia di merci bulgare particolarmente interessanti, aumento che riguarda soprattutto alcuni prodotti agricoli come legumi secchi, pollame, uova, maiali, mangimi animali, qualità di carne, ecc.

Le principali esportazioni di merci italiane in Bulgaria riguardano principalmente il settore tessile con speciale riguardo ai filati ed ai tessuti misti con filocco e rayon e interamente fabbricati con fibre artificiali.

A tale riguardo è stato disposto un apposito regolamento che porta sostanzialmente riduzioni al trattamento doganale dei tessuti artificiali, eliminando così le difficoltà che avevano finora fortemente ostacolato la introduzione di questi prodotti nel mercato bulgaro.

Sono previste, inoltre, altre importazioni nella Bulgaria di prodotti chimici, farmaceutici, delle macchine di altri prodotti industriali caratteristici italiani. Nelle conversazioni italo-bulgare è stato anche esaminato il problema dei trasporti, essenziale per la realizzazione del piano di commercio convenuto ed al riguardo è stata anche prevista una riunione tra i rappresentanti delle amministrazioni ferroviarie dei paesi interessati allo scopo di raggiungere un'intesa sui vari problemi tecnici ferroviari ai trasporti stessi.

Subito dopo la cerimonia della firma degli accordi, avvenuta stamane alle 12, il Ministro degli Esteri Poni ha tenuto ad esprimere al Ministro d'Italia Conte Magliari la sua sentita soddisfazione per i nuovi e più ampi contatti economici tra i due paesi amici ed alleati, (Stefani).

NOTIZIE DEL PARTITO

Indirizzo al Duce dei lavoratori del commercio

Il «Foglio di disposizioni» del P. N. F. reca: «Il Consiglio nazionale della Confederazione dei lavoratori del commercio, nella riunione del 24 settembre XIX, ha rivolto al Duce il seguente indirizzo:

«I lavoratori italiani del commercio, attraverso il Consiglio nazionale della propria Confederazione, riuniti in Roma il 24 settembre dell'anno XIX, mentre la Nazione tutta, in consapevole ferezza, vive l'ora storica nella quale stanno per forgiarsi i suoi definitivi destini, e levato il loro pensiero ai Caduti di tutti i fronti e di tutte le armi, al cui sacrificio supremo, circondati dal più profondo amore del popolo, e sopravvissuti attingono ineluttabilmente per la conquista dell'ultima vittoria.

«Raffermata la loro fede ineluttabile nella piena vitalità degli istituti creati dal Regime per proiettare nei secoli venturi l'etica sociale della Rivoluzione delle Camicie Nere.

«Al Duce, espressione meravigliosa di questa nostra stirpe che, dalla sua operante, perenne giovinezza, esprime il proprio diritto di potenza nel lavoro, riforgiano, con animo puro, il loro vibrante saluto».

Nel Foglio di Disposizioni del P. N. F. sono segnati i fascisti universitari Carlo Negri e Fausto Rovelli del Guf di Milano, i quali nella loro scalata della seconda parete nord del Monte Disgrazia, compiendo l'i-

Il colpo di Stato al Panama

ROMA, 11. Nel colpo di Stato che si è prodotto al Panama, si sospetta a Roma che vi si debba vedere l'influenza diretta di Washington dato che la rivoluzione di palazzo è avvenuta pochi giorni dopo l'annullata decisione del Governo di Panama, di vietare che navi battenti bandiera panamense vengano armate. Il Presidente del Panama Arias rappresentava la tendenza nazionalista del suo Paese. De L. Guardia, il nuovo Presidente, sta ora trattando con gli Stati Uniti per la cooperazione tra i due Paesi.

L'ex Presidente Arias sarebbe giunto ieri in incognito all'Avana.

Nuovi rinforzi portoghesi alle Azzorre

LISBONA, 11. E' partito un altro contingente di truppe, destinato a rinforzare la guarnigione delle Azzorre.

La partenza avverrà alle ore 12 precise di oggi domenica dal Piazzale della Stazione Ferroviaria, mentre il raduno dei concorrenti è fissato per le 11 (anziché alle 10 come in precedenza comunicato) al Caffè Morisco in Campo Marzio.

Medaglie al valore

ROMA, 11. Sono state concesse le seguenti ricompense al V. M. per operazioni guerresche in Africa Orientale Italiana.

Medaglia d'argento al tenente colonnello di Stato Maggiore Serraglia Alberto di Pasquale da Padova; Medaglia di bronzo al tenente colonnello Marzoli Giorgio nato a Bologna il 22 aprile 1892 ed alla memoria del capitano Gelli Mario di Leandro nato a Marano (Verona).

La città inglese in stato d'assedio.

L'incubo degli attacchi aerei tedeschi, torna a pesare sulla popolazione inglese. Un corrispondente di un giornale spagnolo da Londra così scrive al riguardo: «Ora che si avvicina la gelide e nebbiosa notte invernale, in tutta l'Inghilterra si prendono delle misure per la difesa contro le varie città terminate nelle prime ore del pomeriggio. Ferrovie, autobus, tram, uffici, teatri, cinematografi, chiese e campi sportivi dovranno terminare la loro attività alle ore 4, e il pomeriggio. Chiunque non sarà obbligato a qualche servizio dipendente dalla storia di guerra, dovrà fin da quest'ora rimanere in casa».

L'aviazione inglese, molto limitata.

Il News Chronicle pubblicò recentemente un articolo assai pessimistico sull'efficienza dell'aviazione britannica e fra l'altro diceva che «le possibilità dell'aviazione inglese rimarranno sempre limitate fino a che gli aerei non siano stati sostituiti da obiettivi fortemente protetti».

La nomina di reperti aerei del P. N. F. S. S.

L'aviazione sovietica è organizzata sulle basi seguenti: Tre apparecchi formano una «zveno» (pattuglia); tre «zveno», una «strida» (quadriglia) più un aeroplano per il comandante; tre «strida» formano una «skadrila» (gruppo) più un apparecchio per il Comandante; ed infine due o tre «skadrila» formano una «brigata» (stormo) di 60 o 58 aeroplani.

Specialisti per investire gli aerei.

Una agenzia britannica ha recentemente riferito che un certo numero di piloti, addestrati e cozzare contro le parti vulnerabili degli aeroplani nemici, una volta che loro apparati non fossero più capaci di combattere. Occorre qui fare una sola osservazione: se episodi di tal genere sono accaduti anche nella nostra aviazione, ciò è avvenuto per spontaneo irrisolvibile slancio del singolo pilota che lancia «il suo cuore al di là dell'ostacolo», ma non per ordini ricevuti. L'eroismo non si organizza né si comanda.

Mag.

Notiziario

Si riunisce oggi a Milano la Commissione tecnico-organizzativa della Federazione Ciclistica Italiana per esaminare e prendere decisioni circa il calendario dell'anno XX.

E' stato rinviato al 19 ottobre p.v. l'incontro di lotta fra le squadre nazionali d'Italia di Croazia. L'incontro si svolgerà a Bari.

Il noto giocatore Maini che per tanti anni è stato in prova al Bologna ha firmato col sodalizio ferrarese.

Maini oltre a coprire il ruolo di interno destro condurrà l'allenamento.

Anche Giordano Corsi si allontana da Bologna. La Polisportiva Vis di Pesaro gli ha affidato l'incarico di giocatore-allenatore.

Il portiere dell'Ambrosiana Sain giocherà nell'attuale stagione per il Genova. La direzione nero-azzurra lo aveva già messo in lista di trasferimenti.

Dopo le prove dell'attuale stagione tennis la classifica delle miglio-

ri racchette tedesche è la seguente: Femminile: 1. U. Rosenow; 2. M. Raeppe; 3. Th. Thiemann; 4. H. Walther; 5. H. Heider; 6. G. Hamann; 7. Maschke; 8. H. Henkel; 9. K. Gies; 10. Bawarowski; 11. e 12. p. m. Goeppert e Koch; 13. e 14. p. m. Barkowiak e Baur.

Le norme integrative del divieto di commercio dei metalli e pietre preziose

ROMA, 11. Sono di imminente pubblicazione le norme integrative del decreto ministeriale del 3 settembre scorso recante il divieto di commercio di metalli e pietre preziose.

Già è stato ripetutamente annunciato che tali norme contempleranno alcune eccezioni, naturalmente con le dovute cautele in modo da impedire ogni evasione. In particolare, ad esempio, sarà permessa — a quanto si afferma — la vendita di oggetti d'argento fino al peso di 1500 grammi per l'argento a mille millesimi e fino a 1500 grammi per quello a ottocento millesimi. Per i metalli argentati la vendita sarà consentita fino ad esaurimento. Per quel che riguarda oro, platino, pietre preziose, però, il divieto di vendita rimarrà intatto. Solo sarà ammessa la fabbricazione e la vendita delle «fede» matrimoniali di oro puro, ventiquattro millesimi, di cinque grammi, a semplici fasce. Ogni altro oggetto d'oro, compreso gli orologi, non potrà essere venduto. Di orologi, dunque, rimarranno in commercio solo quelli d'argento e di metallo.

La permesso, la lavorazione per conto del cliente, nel senso che il possessore potrà portare, tanto per fare un esempio, all'orefice una catena d'oro e chiederne la trasformazione in un bracciale. In tal modo, così come potrà ordinare anche il rimodernamento di un oggetto d'oro, il cliente e debitamente garantito, in modo che sia osservato il più scrupoloso rispetto delle norme del decreto.

Per le monete sarà consentita la vendita di quelle antiche fino al limite segnato dall'anno 1850.

Ma, come regolamento, d'ordine, la complessa materia riguardante i metalli e pietre preziose, molti altri quesiti si sono presentati, riguardanti i più diversi settori industriali, commerciali, scientifici, e ad essi gli organi corporativi stanno per dare una soluzione.

Medaglie al valore.

ROMA, 11. Sono state concesse le seguenti ricompense al V. M. per operazioni guerresche in Africa Orientale Italiana.

Medaglia d'argento al tenente colonnello di Stato Maggiore Serraglia Alberto di Pasquale da Padova; Medaglia di bronzo al tenente colonnello Marzoli Giorgio nato a Bologna il 22 aprile 1892 ed alla memoria del capitano Gelli Mario di Leandro nato a Marano (Verona).

La città inglese in stato d'assedio.

L'incubo degli attacchi aerei tedeschi, torna a pesare sulla popolazione inglese. Un corrispondente di un giornale spagnolo da Londra così scrive al riguardo: «Ora che si avvicina la gelide e nebbiosa notte invernale, in tutta l'Inghilterra si prendono delle misure per la difesa contro le varie città terminate nelle prime ore del pomeriggio. Ferrovie, autobus, tram, uffici, teatri, cinematografi, chiese e campi sportivi dovranno terminare la loro attività alle ore 4, e il pomeriggio. Chiunque non sarà obbligato a qualche servizio dipendente dalla storia di guerra, dovrà fin da quest'ora rimanere in casa».

L'aviazione inglese, molto limitata.

Il News Chronicle pubblicò recentemente un articolo assai pessimistico sull'efficienza dell'aviazione britannica e fra l'altro diceva che «le possibilità dell'aviazione inglese rimarranno sempre limitate fino a che gli aerei non siano stati sostituiti da obiettivi fortemente protetti».

La nomina di reperti aerei del P. N. F. S. S.

L'aviazione sovietica è organizzata sulle basi seguenti: Tre apparecchi formano una «zveno» (pattuglia); tre «zveno», una «strida» (quadriglia) più un aeroplano per il comandante; tre «strida» formano una «skadrila» (gruppo) più un apparecchio per il Comandante; ed infine due o tre «skadrila» formano una «brigata» (stormo) di 60 o 58 aeroplani.

Specialisti per investire gli aerei.

Una agenzia britannica ha recentemente riferito che un certo numero di piloti, addestrati e cozzare contro le parti vulnerabili degli aeroplani nemici, una volta che loro apparati non fossero più capaci di combattere. Occorre qui fare una sola osservazione: se episodi di tal genere sono accaduti anche nella nostra aviazione, ciò è avvenuto per spontaneo irrisolvibile slancio del singolo pilota che lancia «il suo cuore al di là dell'ostacolo», ma non per ordini ricevuti. L'eroismo non si organizza né si comanda.

Mag.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 248,1 — 249,8 — 251,5 — 253,2

8.30: Concerto d'organo.

10: Radio Roma diretta da Basilio della SS. Annunziata di Firenze.

12.15: Lettura e spiegazione del Vangelo.

13.15: Orchestra d'archi.

14.15: Radio Igea.

15.15: Radio GIL.

16.15-18.30: Trasmissione dall'Ippodromo di Roma.

17.30-18.30: Trasmissione per le Forze Armate.

19.30: Musica varia.

20.30: Segnala l'uscita dell'«E.R.A.», il Barbiere di Siviglia, musica di Gioacchino Rossini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Giuseppe Baroni.

METRI 251,1 — 250,5

12.15: Dischi di musica operistica.

13.15: Musica varia.

14.15: Musica varia.

15.15: «Il traditor fedele», un atto di Giovanni Battista Fagnoli.

16.15: Orchestra Cetra.

RADIO VATICANA

11.30 (onda m. 21,00 - 20,54): Trasmissione della Santa Messa celebrata nelle Grotte Vaticane, secondo le intenzioni del Santo Padre.

La radio di domani

METRI 245,5 — 248,1 — 249,8 — 251,5 — 253,2

12.30: Radio Sicilia.

13.15: Musica da film.

14.15: Orchestra d'archi.

15.15: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri.

16.15: Trasmissione per le Forze Armate.

17.30: «Trenta minuti nel mondo».

18.30: «La più semplice donna vale due volte un uomo», un atto di Achille Torelli.

19.30: Concerto della pianista Barzani.

20.30: Concerto sinfonico diretto dal M. B. Baroni.

METRI 251,1 — 250,5

11.15-11.30: Trasmissione per le Forze Armate.

12.15: Sestetto Jandoli.

13.15: Canzoni e melodie.

14.15: Concerto del soprano Stobbia.

15.15: Concerto del pianista Guerrina.

16.15: Musica varia.

17.15: La camera dei Ballini.

18.30: Orchestra diretta dal M. B. Baroni.

19.30: «Trenta minuti nel mondo».

20.30: Trasmissione dedicata alla Romania.

21.15: Complesso italiano caratteristico.

22.15: Musica varia.

23.15: Musica varia.

RADIO VATICANA

20.30 (onda m. 48,47): Notiziario.

"SEMINARE MOLTO E BENE,"

La preparazione del terreno

L'incitamento del Duce a seminare molto e bene è stato accompagnato da un provvedimento — il premio per unità di superficie seminata — che appare quanto mai opportuno a stimolare la campagna agraria e che darà certamente ottimi frutti specie nell'Italia Settentrionale.

Non è infatti un mistero per nessuno che nei terreni soffici e permeabili di natura morenica che abbondano nell'Italia superiore, da tre anni il raccolto del frumento è assolutamente scarso e che anzi di contrario viene sono molti anche per l'agricoltore animato dalla maggiore buona volontà.

Il provvedimento recentemente adottato, accordando un compenso commisurato alla superficie investita, si traduce in un maggior beneficio per i terreni la cui produzione non raggiunge cifre molto elevate venendo così a ristabilire anche per questi vantaggi del terreno un equilibrio economico che pareva compromesso.

Ed è certo che in queste condizioni anche nei terreni soffici dell'Italia superiore si seminerà molto vale a dire si aumenterà la superficie investita a frumento.

Si ritiene però opportuno raccomandare agli agricoltori di seminare bene e a seminare in modo che la semenza cada in modo che la pianta del frumento in modo che la pianta acquisti sufficiente apparato radicale prima dell'inverno, non avendo conto alla primavera, altrettanti prodotti e districchi convenientemente per un utile ed efficace alimentazione del nostro bestiame.

X. X. X.

L'undicesimo concorso per l'impianto di gelsi a basso e medio fusto

L'Ente Nazionale Serico ha bandito l'undicesimo concorso gelsicolo per l'impianto di gelsi innestati durante il periodo autunno 1941-primavera '42.

A questo concorso possono partecipare tutti coloro, enti e persone che intendono impiantare gelsi da teneri a cespugli, oppure da teneri a medio fusto, purché collocati ai margini dei terreni destinati alle coltivazioni seriche o in residui di terreni non adatti a colture intensive.

Vi saranno gare compartimentali a una gara nazionale con 144 premi in danaro.

Gli agricoltori concorrenti saranno suddivisi in tre categorie a seconda del numero dei gelsi innestati collocati a dimora, mentre le massale rurali saranno iscritte in una categoria speciale a loro riservata.

Le domande devono essere presentate entro un mese dall'eseguito impianto dei gelsi e in ogni caso non oltre il 15 giugno 1942-XX all'Ente Nazionale Serico, oppure agli Ispettorati dell'Agricoltura (sedi provinciali) o uffici staccati.

Chiarimenti potranno essere chiesti, oltre che agli Enti sopra indicati, anche alle Organizzazioni agricole sindacali ed economiche e alla Federazione dei Fasci femminili, Massale rurali, (Stampa Rurale).

Due note personalità nazionaliste condannate a Bagdad

ISTAMBUL, 11. Si apprende da Bagdad che il Tribunale militare ha condannato a un lungo periodo di prigione due note personalità nazionaliste, accusate di aver appoggiato il movimento di Ghalib. Esse sono Ismail Ghaim, giudice del Tribunale civile di Bagdad, e Fak Samarrani, direttore generale del municipio della stessa città. (R. S.).

ESTRAZIONI REGIO LOTTO

11 Ottobre 1941-XIX

FIRENZE 5 34 71 60 52

BARI 32 19 37 50 60

AGLIARI 61 40 49 36 59

GENOVA 69 2 71 10 48

MILANO 28 26 84 83 33

NAPOLI 74 45 20 29 12

PALERMO 20 45 85 36 36

ROMA 56 68 75 72 44

TORINO 67 89 58 79 57

VENEZIA 84 61 19 37 59

SCIROPPO PAGLIANO

Purgativo e depurativo LIQUIDO-POLVERE-CAHETS

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

FIRENZE-VIA PANDOLFINI 20

Richiedere opuscolo illustrativo

COLLEGIO CAVOUR

FIRENZE - Viale Amedeo, 16

Premio 2 con Medaglia d'oro

82 anni di vita prospera ed onorata

Corsi Elementari, medi, classici, tecnici, magistrali

chiedere programmi alla Direzione

ANEMIA?...

GLOMERULI • GOCCE RUGGERI • PESARO

In tutte le Farmacie

(Aut. Pref. N. 30953 del 31 agosto 1931)

FAMIGLIA ARTIGIANA MASCIONI

Organi Elettrici • Pneumatici

CUVIO - VARESE

TENIFUGO VIOLANI

del Chim. Farmacista G. VIOLANI - MILANO

E' PRESCRITTO DA Sessant'anni come SPECIFICO CONTRO IL

VERME SOLITARIO

TOLLERATO DAI BAMBINI E DAGLI ORGANISMI DEBOLI.

(Aut. Pref. Milano 5414 - 7-9-41-XIX)

MOBILI

DI OGNI TIPO E STILE

Qualità ottima - Prezzi miti

INDUSTRIA MOBILI

VENETO LOMBARDE

BOLOGNA - Tel. 24166

VIA INDIPENDENZA 42 E F

di fianco all'Arena del Sole

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

La battaglia del Mar d'Azov è terminata con l'eliminazione della IX e XVIII Armate sovietiche

Oltre 106 mila prigionieri e 212 carri armati catturati

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUHRER, 11 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

La battaglia sul Mare d'Azov è terminata. In collaborazione con la flotta aerea del generale Loehr, l'Armata del generale Von Manstein, l'Armata romana del generale Dumfries e l'Armata corazzata di Von Kleist hanno accerchiato e distrutto il grosso della nona e della diciottesima armate sovietiche. Oltre a perdite sanguinosissime, il nemico ha perduto 64.325 prigionieri, 126 carri armati, 519 cannoni ed una inestimabile quantità di altro materiale bellico.

Insieme alle armate citate ed alle truppe alleate italiane ungheresi e slovacche, il gruppo d'Armata del feld marsciallo generale Von Rundstedt ha catturato ormai dal 26 settembre 106.365 prigionieri, 212 carri armati e 672 cannoni.

Come si è svolta la battaglia del Mar d'Azov

BERLINO, 11 sera. Fra i tanti episodi bellici che portarono in quest'ultima settimana al grandioso risultato decisivo della campagna russa, è degno di nota quanto si è svolto nel settore del mare di Azov.

Un corrispondente di guerra del Lokal Anzeiger scrive che dopo durissima lotta la fanteria e le truppe motorizzate tedesche sono riuscite ad insediare la massa principale di due armate sovietiche che operavano a nord est della città portuale di Bortfansk. Le difese russe erano state sistematiche su larga scala davanti e dietro la zona ferroviaria Moltipol-Saporoski, rafforzata oltre che da permanenti difese campali, da poderose formazioni corazzate e da numerose postazioni di artiglieria. Le truppe sovietiche, disposte in tale località, dovevano sbarrare il passo alle avanzate germaniche avanzanti verso la regione meridionale del Donec.

L'importanza che i russi ammettevano a tale posizione, sottolinea il corrispondente, risulta anche dal fatto che essi erano stati dotati di speciali cannoni-razzo, capaci di sparare 80 colpi per volta. L'irruenza disperata dell'ultimo e dei contrattacchi tentati dal nemico, si infrangevano però costantemente contro la muraglia di ferro e di fuoco che opponevano i tedeschi.

Mentre i russi si accanivano in una resistenza all'ultimo sangue, in un altro settore stava per decidersi la loro sorte. Divisioni corazzate e reparti corazzati germanici, dopo avere superato il Niprò a nord, penetrarono oltre le linee avversarie in direzione sud avvicinandosi al mare e rombandosi in tal modo alle spalle del nemico. Accortosi troppo tardi della geniale manovra, il Comando sovietico non fu in grado di disimpegnare le proprie forze, ormai bloccate da reparti tedeschi di fanteria e di alpini. Nel frattempo le colonne corazzate penetravano tanto profondamente da riuscire a tagliare al nemico ogni via di ritirata.

Contemporaneamente formazioni delle S. S. avevano iniziato da sud presso la città costiera di Berdiansk la loro avanzata per raggiungere le forze corazzate germaniche provenienti da nord. Il nemico rimase in tal modo imbottigliato in una inesorabile sacca. Durante la loro marcia, conclude il corrispondente di guerra, le formazioni S. S. incontrarono l'intero Stato Maggiore della nona Armata sovietica: il Comandante aveva avuto per modo di fuggire in aereo.

Volci germaniche

La Turchia si opporrà al passaggio delle navi russe che volessero forzare i Dardanelli

MONACO DI BAV., 11 sera. Le Muenchener Neueste Nachrichten, prendendo lo spunto dalla conclusione dei nuovi accordi economici tra la Germania e la Turchia, esaminano la particolare situazione politica in cui Ankara è venuta a trovarsi dopo gli avvenimenti nel Balcari e la campagna di Russia, osservando che la Turchia è oggi ad immediato contatto coi fronti di combattimento.

Londra e Mosca — aggiunge il foglio — insistono con pressioni sul Governo turco. Dopo la sconfitta delle armate di Budenievsk, si inizia l'investimento completo delle posizioni russe sul Mar Nero. Potrebbe essere quindi attendibile il progetto anglo sassone di forzare il passaggio dei resti della flotta

sovietica del Mar Nero attraverso i Dardanelli, Russia ed Inghilterra potrebbero essere pronte a ricorrere anche alla forza, poiché sanno che in base al trattato di Montreux la Turchia dovrà opporsi ad ogni tentativo del genere. «La vigilanza di Ankara — dice il foglio — deve quindi essere attissima nei prossimi tempi, ma il senso realistico che distingue gli attuali dirigenti turchi è la migliore garanzia».

Lo stesso giornale, in una corrispondenza da Zurigo, muove nuove critiche alla Svizzera citando episodi dai quali emergerebbe l'eccessiva influenza della propaganda di lungo corso nella stampa svizzera anche per quanto riguarda la guerra in Russia. Il giornale dice che si riscontrano anche voci ragionevoli le quali insistono sui meriti tedeschi della cultura europea nella lotta contro il bolscevismo e conclude: «Tutta l'Europa, compresa la Svizzera, viene liberata dalla Germania e dai suoi alleati da un pericolo gigantesco».

Il vittorioso attacco agli obiettivi nemici di Amba Ghiorghis

ROMA, 11 sera. Dopo la resa gloriosa del presidio di Utketk piegato dalla fame e non dall'assedio, il nemico, avverso, imbaldanzito da nuove vittorie cerca di serrare sempre più dappresso i nostri residui caposaldi dell'Amba con la speranza di liquidare presto una resistenza che lo intralza militarmente, per gli effetti che è costretto ad impiegare e moralmente determinando in lui un crescente disagio per la risonanza mondiale dovuta dalle gesta eroiche di quegli strenui combattenti. Questa insistente pressione, non placata però né incatenata l'indomita energia dei nostri reparti e la più esigente di motivazione, ci è stata data dalla azione illustrata dal Bollettino ufficiale n. 494.

Essa è stata particolarmente notevole per la forza del contingente impiegato e per l'alto spirito aggressivo che ha ispirato l'operazione. Nella notte dell'8 ottobre dal caposaldi di Ulag, posato a circa 30 km. a nord est di Gondar, partita una offensiva mista di elementi nazionali e coloniali, forte di qualche migliaia di uomini ed appoggiata da batterie sommozzanti, da mortai e nuclei di carri armati. La comandava il col. Alberto Polverini e suo compito era una vigorosa offensiva sulle posizioni nemiche di Amba Ghiorghis situata ad una ventina di chilometri ad est del punto di partenza. Una forte avanguardia, comandata dal Ten. Col. Luzzo proteggeva il movimento e vigilava sulle mosse avversarie. Lungo il percorso venivano superate numerose resistenze e stroncati vari tentativi di contrattacco e d'aggiramento di forze nemiche. Sotto la nostra pressione, incalzante l'avanguardia, doveva ripiegare precipitosamente su posizioni sempre più arretrate e lasciare libera la marcia delle colonne verso l'obiettivo, che veniva raggiunto alle ore 7 del mattino. Gli accampamenti di Amba Ghiorghis erano dai nostri incendiati e devastati, distrutto il comando inglese, il deposito di munizioni, la stazione. Mentre un notevole bottino d'armi e materiali restava nelle nostre mani. Compilata la missione, la nostra colonna ripiegava sulle posizioni di partenza, rastrellando man mano il terreno all'interno per un largo raggio e catturando prigionieri. Le nostre perdite risultarono minime, ma non così quelle del nemico, che lasciava sul terreno numerosi morti e feriti e si sbandava in disordine nella regione circostante. L'azione è stata caratterizzata in ogni sua fase da grande celerità ed estrema decisione di tutti i reparti partecipanti. Particolarmente notevole è stato il comportamento del 25.º battaglione coloniale comandato dal capitano Gregorio Crenonesi e quello della colonna d'avanguardia del tenente colonnello Luzzo.

Queste operazioni che ricorrono così di frequente nell'attività bellica di quell'estremo settore della nostra guerra servono soprattutto a sondare lo schieramento avversario, a disorganizzarlo e disorientarlo, a servire ed a mantenere intorno ai centri di resistenza una libertà di movimento che facilita la vigilanza e i compiti difensivi dei presidii. Come sedici mesi or sono lo spirito combattivo di quei nostri soldati è intatto e risoluto. Non l'avversario né i disegni politici, a disorganizzarlo e disorientarlo. Finché avranno un pezzo di pane con cui alimentare le energie fisiche, essi sapranno custodire il Tricolore che ancora sventola sulle estreme posizioni da loro difese contro il lungo ed accanito sforzo del grande Impero che li assedia.

Strano è, quindi, che in Svizzera non si tragano da ciò le dovute conseguenze e si preferisce essere soltanto utenti della azioni che a prezzo di sangue vengono conquistate dagli altri popoli europei».

La frase del foglio tedesco prova quanto sensibili siano tuttora nel Reich le vigilanze verso la Nazione elvetica.

Tentativo di aerei inglesi contro convogli tedeschi

BERLINO, 11 sera. Alcuni aerei britannici hanno tentato di attaccare convogli tedeschi lungo la costa norvegese. Il tentativo è fallito. I tedeschi hanno nondimeno costretto gli apparecchi nemici ad invertire la rotta prima che fossero giunti sugli obiettivi. Le bombe lanciate sono cadute in mare e le unità mercantili germaniche hanno raggiunto regolarmente i porti di destinazione.

Il continuo martellamento della piazzaforte di Tobruk

ZONA DI OPERAZIONI, 11 sera. Nostri reparti, in un settore del fronte di Tobruk, nella notte sul 10 ottobre, hanno attaccato facendo vari prigionieri e catturando armi, munizioni e altro materiale bellico. La nostra arma aerea ha, intanto, continuato a martellare la piazzaforte bombardando e spezzando postazioni di artiglieria e apparecchiamenti vari. Nostri bombardieri hanno inoltre colpito con precisione le comunicazioni di materiale, lo scalo ferroviario, e la stazione ferroviaria della zona di Marsa Matruh. Anche apparecchi germanici da bombardamento in picchiata hanno centrato con successo obiettivi della piazzaforte di Tobruk. (Stefani).

Decorazioni al valore

ROMA, 11 sera. Per operazioni di guerra sul fronte greco, è stata conferita la Medaglia d'Argento al V. M. alla memoria del Capitano Raul Molinari Giuseppe, nato a Pioromaggiore (Ferrara), 32.º Reggimento Fanteria. Sono state, inoltre, concesse 11 Medaglie di Bronzo, di cui due alla memoria e 15 Croci di guerra.

Il nuovo Presidente del Panama preannuncia che armerà le navi mercantili

PANAMA, 11 sera. Con una dichiarazione — fatta evidentemente per compiacere Roosevelt — il nuovo Presidente del Panama, Ricardo La Guardia, ha annunciato che il suo Governo armerà le navi mercantili appartenenti a Stati neutri, ma battenti bandiera del Panama, venne annunciato, come è noto, lunedì dal Gabinetto nella sua ultima riunione, prima che il Presidente Arias partisse dal Panama e che il nuovo regime, appoggiato da Washington, salisse al potere.

La Guardia, oltre ad avere preannunciato l'abrogazione del divieto di armare le navi mercantili, si è poi affrettato a dichiarare al corrispondente di una Agenzia giornalistica nord-americana che il suo Governo sarà guidato dalla più stretta amicizia e dalla più completa cooperazione con gli Stati Uniti.

De Valera riafferma la volontà irlandese di pace e indipendenza

DUBLINO, 11 sera. De Valera ha tenuto a Mulharg un discorso dinanzi ai Militi della Sicurezza nazionale, esordendo col dire che per due anni la Provvidenza ha risparmiato all'Irlanda gli orrori della guerra. «Nulla, ha poi continuato De Valera, potrebbe meglio salvare la situazione dell'Irlanda che una politica semplice e ardita come quella

la finora praticata e la sola atta a riscuotere l'approvazione della maggioranza del paese». Successivamente De Valera ha spiegato che il suo Governo ha reso inequivocabilmente chiara la volontà dell'Irlanda di non essere coinvolta nella guerra, essendo questa la precisa intenzione della quasi unanimità dei cittadini irlandesi. L'Irlanda, non intendendo recar danno a chicchessia, ha sempre diritto di decidere della sua condotta di pace. Essa perciò respingerà qualunque aggressione.

Col perdurare della guerra, De Valera ha osservato che i rischi per l'Irlanda aumentano; occorre pertanto accrescere il potere di difesa della Nazione; ogni soldato deve essere istruito per salvaguardare la libertà guadagnata a caro prezzo onde assicurare che il popolo dell'Eire non ricada in servitù. De Valera ha terminato dichiarando che la causa dell'Irlanda, che è giusta e nobile, va servita con fede e manifestando la fiducia che l'addio benedirà gli sforzi degli irlandesi.

Metà dei giovani americani non è idonea alle armi

Il "salvataggio" della gioventù proposto da Roosevelt

WASHINGTON, 11 sera. Sulla base di cifre statistiche, il Presidente Roosevelt — riferisce la United Press — ha in un suo discorso rilevato che circa un milione di uomini sono stati, negli Stati Uniti dichiarati inabili al servizio militare per le loro condizioni fisiche, mentali o educative. Egli ha sottolineato che tale cospicua cifra rappresenta il 50 per cento dei giovani sottoposti a visita medica. Ha vivacemente criticato che sia stato possibile che nel paese si siano determinate condizioni tali per cui la metà della gioventù non è, per ragioni fisiche e mentali, idonea al servizio militare ed ha annunciato un programma per il "salvataggio" di duecento-mila giovani del milione dichiarati inabili. Secondo tale programma il Governo concederà assistenza medica gratuita a quei circa duecentomila giovani dichiarati passibili di un miglioramento e che potranno, dopo le necessarie cure, diventare abili. Rilevato che questo provvedimento non costituisce e che l'inizio di un vasto programma per il "salvataggio" della gioventù americana, il Presidente ha annunciato che egli chiederà la cooperazione degli Stati, della federazione, delle province, delle città, dei villaggi e dei singoli individui nella campagna che viene svolta per tentare di rimediare alle condizioni di vita che sono la causa di questa gravissima situazione.

L'inchiesta a Parigi per l'assassinio di un'antibolscevica

PARIGI, 11. L'inchiesta aperta circa l'assassinio della suddita belga Tonia Masse, segretaria della Lega antibolscevica, ha stabilito che essa comparve il 25 settembre, nel pomeriggio, quando, usando da un negozio di parrucchiere in piazza dell'Opera dichiarò di recarsi ad un appuntamento alla stazione di Saint Lazare. (R. S.)

Sorpresa a Washington per la pubblicazione della lettera di Roosevelt a Stalin

WASHINGTON, 11. Nei circoli politici di questa capitale non si nasconde sorpresa e disappunto per la pubblicazione, fatta a Berlino, della nota lettera diretta da Roosevelt a Stalin. In proposito si dichiara, tra l'altro, che tale lettera era stata formulata e consegnata usando il sistema, in virtù del quale, era impossibile che non rimanesse segreta.

Sofia dichiara infondatei pretesi acquisti di navi italiane

SOFIA, 11. A proposito delle voci diffuse all'estero su pretesi acquisti di naviglio da guerra italiano, l'Agenzia Telegrafica bulgara è autorizzata a dichiarare tali voci assolutamente infondate.

Le perdite in uomini della Raf dal luglio al settembre

BERLINO, 11. Si conoscono ora le cifre precise delle perdite subite dall'aviazione inglese dal primo luglio al trenta settembre. Il numero dei prigionieri, aumentato a 117, quello dei morti accertati a 1280. In tal modo l'aviazione inglese ha perso nelle ultime dodici settimane 1997 uomini, nominatamente individuati. Si aggiunge una gran quantità di aviatori inglesi che sono periti precipitando nella Manica, senza che sia stato possibile stabilirne l'identità.

Il potenziale bellico ed economico della Germania si dice a Berlino è più forte che mai

BERLINO, 11 sera. La guerra contro la Russia si considera ormai vinta ed è comprensibile come in tutti gli ambienti predomini grande soddisfazione per la certezza che ormai l'Asse ha la «vittoria in mano». Lo dichiara ormai, senza sottintesi e riserve, gli organi di stampa germanici pur così cauti nei loro giudizi: lo annunzia ufficialmente il dott. Dietrich, capo della stampa del Reich, ai rappresentanti del giornalismo internazionale, lo annunzia implicitamente il Bollettino del Comando Supremo germanico quando informò che le Armate sacrificate da Timocenco nel settore di Vlasma erano le ultime valide dello schieramento sovietico.

La Russia è sconfitta: la sua potenza militare è in frantumi, e per decine e decine di anni non potrà risorgere. Resta da compiere la liquidazione totale degli avanzati dell'Esercito battuto: resta da occupare il vasto territorio sovietico; ma tutto questo non è più la guerra, appartiene già, in un certo senso, al dopoguerra, acquista più il carattere di una vasta operazione di polizia che quello di una impresa bellica.

Gli anglo-americani — si aggiunge — si illudono quando ritengono che la Germania abbia subito in Oriente un logoramento difficilmente riparabile.

L'assistenza estiva ai figli dei combattenti nelle colonie climatiche

ROMA, 11 sera. Il Segretario del Partito ha mandato il seguente rapporto al Duce: «Duce al termine dell'assistenza estiva. Vi riferisco sull'organizzazione delle colonie climatiche dell'anno XIX. La G.I.L. ha di poter contribuire alle esigenze della Patria in armi, ha messo a disposizione delle Forze Armate, per ospedali o per altre necessità belliche, la quasi totalità dei propri edifici adibiti a colonie. Ma tale offerta, non ha per nulla influito sull'organizzazione dell'assistenza estiva dell'anno XIX poiché i Comandi Federali hanno per tempo provveduto all'attrezzatura di nuove colonie, irradiate soprattutto nei piccoli comuni. E' stato così possibile organizzare 6036 colonie che hanno ospitato complessivamente 250.162 bambini in gran parte figli dei nostri eroici combattenti, realizzando un totale di 25.394.460 giornate di presenza, con il notevole aumento, rispetto all'anno XVIII di 2508 colonie e 150.062 bambini assistiti. La attuazione di questo vasto, organico piano di assistenza è stata facilitata dal contributo finanziario del Comando generale della G.I.L. che, per venire incontro alle maggiori esigenze di quest'anno di guerra, ha erogato la somma di L. 85.230.500, di gran lunga superiore a quella degli anni precedenti: nell'anno XVIII, infatti, furono erogati per l'assistenza estiva 35 milioni. Notevole è stato anche il concorso finanziario dei Comandi Federali di altri enti».

L'organizzazione sanitaria è stata predisposta in ogni colonia con la massima cura, particolarmente per quanto si riferisce alla profilassi contro le malattie infettive. In conseguenza, lo stato sanitario dei bambini è stato ottimo e le cifre riguardanti il numero delle malattie comuni e di quelle infettive si sono mantenute in limiti assai modesti. Lo stesso si può dire per il numero degli infartti verificatisi, tutti di lieve entità. L'approvvigionamento delle colonie è stato assicurato tempestivamente, sfruttando al massimo le riserve locali ed avendo cura di non gravare sulla situazione alimentare delle province. La distribuzione degli ambienti, il funzionamento dei servizi igienici ed idrici, l'organizzazione dei servizi generali, l'attrezzatura e l'arredamento sono stati in tutte le guai alle esigenze dell'assistenza ed improntati alla massima semplicità e razionalità.

Il regolare funzionamento delle colonie è stato assicurato anche attraverso la scelta diligente del personale addetto, appositamente preparato dalla G.I.L. nei suoi corsi invernali: sono state assegnate alle colonie 6036 direttori, 30.007 vigilianti ed un numero adeguato di medici e di infermieri, di inservienti, di cuochi, di personale di fatica per un totale di 393.353 unità.

8021 ispezioni effettuate per conto del Comando generale da gerarchi del Partito, Senatori, Cons. Nazionali, I-

Un rapporto di Serena al Duce

ROMA, 11 sera. Si è riunito, nella sede sociale, sotto la presidenza di Vittorio Mussolini, il consiglio direttivo della Società sportiva «Bruno Mussolini». I relatori hanno riferito sull'attività svolta, e sul bilancio consuntivo dell'anno XIX, ed il consiglio ha es-

La stampa è una potenza. Ai Cattolici corre l'obbligo di combattere con le armi che la Chiesa indica loro per la difesa e la diffusione della Fede: una di queste armi è la stampa.

LEONE XIII

RAIMONDO MANZINI

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

SERVIZI GRATUITI

pagamento tasse, luce, gas; riscossione pigioni.

Cassa di Risparmio di FIRENZE

Riserve L. 73.873.437

Sede Centrale Via Bufalini 6

NOVANTA FILIALI IN TOSCANA

saminato il vasto programma che il sodalizio intende effettuare nel prossimo anno. E' stato proceduto quindi alla nomina del nuovo consiglio direttivo, che risulta così composto: Presidente Vittorio Mussolini; vice presidente Vittorio Mezzasoma; direttore generale Mimmo Musti; vice direttore generale Renato Ippoliti; amministratore Alfredo Borgia; Consiglieri: Igino Betti, Gori Castellani, Eugenio Gualdi, Ettore Manzolini, Gino Miniatelli, Renato Tassinari, Erberto Vaselli, Vittorio Vietti.

Un discorso del Ministro degli Esteri della Croazia

ZAGABRIA, 11. Compiendosi il sesto mese di vita dello Stato indipendente croato, il Ministro degli Esteri Dott. Lorkovic, ha pronunciato alla radio di Zagabria un discorso nel quale, dopo avere spiegato la fortuna del popolo croato di vedere libera la propria patria, ha illustrato il lavoro costruttivo del Poglavinic.

Il Dott. Lorkovic ha concluso dicendo che il consolidamento interno dello Stato Croato assicura a questo la posizione che gli è stata fissata nell'Europa del Duce e del Fuhrer.

L'ammasso delle pelli ad Alene

ATENE, 11 sera. Con ordinanza anonima viene stabilito l'ammasso delle pelli di ogni specie.



Il rasoio elettrico dell'uomo moderno

Concessionaria esclusiva per l'Italia:
Compagnia Italiana Macchine Moderne S. A.
Corso Porta Nuova, 12 - Milano

In vendita presso i migliori elettrotecnici e coltellina

La stampa è una potenza. Ai Cattolici corre l'obbligo di combattere con le armi che la Chiesa indica loro per la difesa e la diffusione della Fede: una di queste armi è la stampa.

LEONE XIII

RAIMONDO MANZINI

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

SERVIZI GRATUITI

pagamento tasse, luce, gas; riscossione pigioni.

Cassa di Risparmio di FIRENZE

Riserve L. 73.873.437

Sede Centrale Via Bufalini 6

NOVANTA FILIALI IN TOSCANA

Chiedete informazioni per corrispondenza e per telefono (21951 al 21955)

Depositi a risparmio e a c.c.

Valori in custodia e amministrati

Riparti — Mutui — Anticipazioni

Crediti agrari — Cessioni quinto stip.

Compra-vendite Titoli per c./ Terzi

Effetti all'incasso — Cassette sicurezza



PULITURA A SECCO DI ABITI CONFEZIONATI

NON E' RAGIONEVOLMENTE POSSIBILE QUALSIASI CONCORRENZA DATA LA NOSTRA ATTREZZATURA CHE CONSENTE UN LAVORO MIGLIORE A PREZZI INFERIORI

Modena: Via Emilia (Portici del Collegio)
a BOLOGNA: Via Farini 4, tel. 26-292 - Via Zamboni 5 A
a RAVENNA: Via A. Diaz 7